

ISTITUTO COMPRENSIVO BOLZANO III

**Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Aggiornamento 2024**





*“Percorsi per crescere”
Dalla dimensione individuale
alla dimensione sociale*

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IL



Premessa	4
Atto di indirizzo per le attività dell'Istituto finalizzate all'elaborazione del P.T.O.F.....	5
La scuola e il suo territorio.....	10
La nostra scuola	12
Priorità strategiche	14
Piano di miglioramento.....	16
Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa	17
Vision	18
Mission	19
PNRR.....	21
Percorso formativo	22
Continuità con la scuola d'infanzia	23
Convenzione Didattica con la Scuola dell'infanzia "Biancaneve"	23
L'accoglienza nella scuola secondaria di primo grado.....	24
La Continuità scuola Primaria – scuola Secondaria di I Grado.....	25
Le competenze chiave	27
Gli assi culturali per l'acquisizione delle competenze	28
Orientamento scolastico.....	30
Contratto formativo.....	31
Le scelte educativo - didattiche	35
Educazione civica	36
Educazione ambientale.....	38
Potenziamento in lingua tedesca e in lingua inglese.....	39
Educazione alla salute.....	44
Parliamone, sportello di consulenza	45
Educazione alla cittadinanza attiva	46
Finalità:	46
Composizione e compiti:.....	46
Requisiti del candidato:.....	46
Educazione alla legalità.....	47
Potenziamento dell'offerta formativa	48
Progetti: Educazione motoria e Sport di classe.....	49
Scelte Organizzative.....	51
Orario scolastico Scuola Primaria.....	52
Inclusione.....	59



Gruppo di lavoro per l'inclusione.....	60
D.S.A: una didattica inclusiva	62
Intercultura.....	65
Dalla cultura del confronto all'Intercultura.....	65
Accoglienza e inserimento degli alunni neoarrivati.....	65
Il progetto intercultura "Noi e gli altri"	67
Progetto biblioteca scolastica	68
Biblioteca e promozione della lettura.....	69
Formazione delle classi	70
La Valutazione.....	71
Programmazione delle attività formative rivolte al personale	85
Staff di direzione.....	87
Gli organismi dell'Istituto.....	88
Elenco degli allegati	89



PREMESSA

Il P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale nonché dell'orientamento didattico e educativo dell'Istituto in relazione alle capacità degli studenti, al diritto di ogni alunno all'apprendimento e allo stare bene a scuola. Il P.T.O.F. comprende la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito dell'Autonomia Scolastica; è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base delle linee di indirizzo definite dal Dirigente scolastico con il coinvolgimento di tutta la realtà scolastica ed è approvato dal Consiglio d'Istituto. Il Piano triennale ha come destinatari:



Le famiglie e gli studenti

- attraverso la conoscenza dell'offerta formativa, possono scegliere la scuola da frequentare in modo consapevole



Gli insegnanti

- partecipano direttamente e consapevolmente al processo educativo e al conseguimento degli obiettivi stabiliti

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa viene inserito tutto ciò che la scuola offre e propone agli utenti. Il PTOF che l'Istituto propone alle famiglie dei propri alunni acquista significato e valore soltanto se può essere attuato nella pratica quotidiana dell'attività scolastica. Perché questo possa accadere è necessaria la collaborazione di tutte le parti coinvolte nel processo educativo, gli alunni in primo luogo, ma anche i docenti e i genitori. Ciascuno, nella specificità del proprio ruolo, si assume precise responsabilità affinché la crescita possa avvenire in un contesto educativo, scolastico e familiare, il più coerente e stimolante possibile. Il contratto formativo vuole essere perciò un modo per rendere chiari e trasparenti gli ambiti di intervento di ciascuna delle componenti, nella consapevolezza che soltanto l'unitarietà degli intenti può portare a risultati positivi sul piano educativo e culturale. Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa illustra le scelte educative, didattiche e organizzative adottate dall'Istituto Comprensivo Bolzano III – Viale Trieste nel rispetto degli indirizzi generali definiti. Come da indicazione dell'Intendenza scolastica italiana, nell'anno scolastico 2023-24, così come avverrà anche nel 2024-25, il PTOF 2020-23 è soggetto ad una revisione annuale da parte del Collegio Docenti, in modo da portare progressivamente la scuola ad allinearsi temporalmente alla scansione temporale triennale nazionale nel 2025.



ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO FINALIZZATE ALL'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F

Visti gli articoli 3 e 9 del DPR 10 febbraio 1983, n. 89 e successive modifiche relativi alle norme di attuazione dello Statuto di autonomia in materia di ordinamento scolastico per la provincia di Bolzano;

Vista la legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 e successive modifiche – Autonomia delle scuole;

Vista la legge 16 luglio 2008, n. 5 - Obiettivi formativi generali ed ordinamento delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

Visto inoltre l'art. 16 della medesima legge provinciale relativo all'orario delle lezioni;

Vista la delibera n. 5053 del 6 ottobre 1997 – Linee guida per l'insegnamento del tedesco lingua seconda nelle scuole di ogni ordine e grado in lingua italiana;

Vista la delibera n. 2485 del 12.10.2009 e successive modifiche relativa alla valutazione degli/le alunni/e;

Vista la delibera n. 617 del 27.05.2014 riguardante i criteri per lo svolgimento dell'esame di Stato a conclusione del primo ciclo nelle scuole secondarie di primo grado con particolare riferimento all'esame di tedesco-seconda lingua;

Vista la delibera n. 75 del 23 gennaio 2012 – Calendario scolastico;

Vista la delibera n. 688 del 10 giugno 2014 – Progetti glottodidattica e insegnamento di discipline non linguistiche secondo modalità didattiche CLIL nelle scuole secondarie di primo e secondo grado;

Vista la delibera n. 712 del 16 giugno 2015 – Indicazioni per il riconoscimento delle offerte formative extrascolastiche da parte delle scuole in lingua italiana per l'anno scolastico 2015/2016;

Viste le indicazioni nazionali di cui al DM 16 novembre 2012, n. 254;

Viste le disposizioni della legge 13 luglio 2015, n. 107 ed in particolare il comma 187 che riconosce alla Provincia Autonoma di Bolzano la possibilità di adottare linee guida per la personalizzazione dei percorsi didattici e formativi per la scuola dei diversi gruppi linguistici;

Vista la deliberazione della giunta provinciale n. 1434 del 15 dicembre 2015 -Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli del primo ciclo d'istruzione della scuola in lingua italiana della provincia di Bolzano;



Il Dirigente Scolastico emana i seguenti indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione relativi alla redazione del PTOF.

1. Rispetto alle scelte educative vengono segnalate le seguenti priorità:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche in un'ottica di verticalità del curricolo: italiano, tedesco L2, inglese, attraverso una condivisa e partecipata riflessione dei docenti coinvolti sul modello organizzativo e didattico più efficace, soprattutto nelle classi che adottano il modello del potenziamento linguistico, per garantire a tutti gli alunni elevati livelli di apprendimento; a tal fine il dirigente scolastico intende promuovere attività di progettazione e formazione prevedendo anche l'intervento di esperti esterni alla scuola;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche in un'ottica di verticalità del curricolo: attraverso una condivisa e partecipata riflessione dei docenti coinvolti sul modello organizzativo e didattico più efficace e sulle scelte didattiche più appropriate e innovative, per garantire a tutti gli alunni elevati livelli di apprendimento; a tal fine il dirigente scolastico intende promuovere attività di progettazione e formazione prevedendo anche l'intervento di esperti esterni alla scuola;
- promuovere le competenze di cittadinanza attiva e le competenze chiave nelle diverse occasioni della vita scolastica, anche attraverso le esperienze del vivere quotidiano, per rafforzare negli studenti il rispetto di sé stessi e degli altri, la conoscenza e il rispetto della legalità, la valorizzazione dell'educazione interculturale, la conoscenza critica e approfondita della realtà sociale contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità;
- sviluppare concetti e modelli di attività didattiche nell'area di apprendimento trasversale Educazione civica, all'interno del team di insegnanti e dei consigli di classe, al fine di sviluppare le competenze in tale ambito trasversale nei suoi nuclei tematici di: Costituzione, Sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale;
- promuovere le competenze di cittadinanza digitale attraverso lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, educando gli alunni all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, al fine di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale e prevedendo a tal fine iniziative di formazione o responsabilizzazione rivolte agli alunni;
- rispondere ai bisogni degli alunni attraverso proposte formative finalizzate al raggiungimento del successo formativo;
- promuovere la condivisione delle regole e curarne il rispetto, non soltanto attraverso i pur necessari provvedimenti disciplinari, ma anche attraverso proposte e interventi educativi, di informazione e formazione mirati nelle classi;
- favorire la realizzazione di un clima positivo in ogni classe, intervenendo su contesti e modalità di relazioni disfunzionali e/o negative, anche avvalendosi del supporto dello psicologo scolastico;
- curare la solida acquisizione delle competenze di base in tutte le discipline;



- prestare particolare attenzione alle situazioni di svantaggio e disagio attraverso azioni e progetti di supporto per valorizzare e potenziare le competenze di ciascuno;
- promuovere l'inclusione scolastica attraverso strategie, progetti rivolti non solo agli alunni con bisogni educativi speciali, ma anche alle classi; interventi mirati e personalizzati adattare i percorsi di apprendimento previsti per la classe alle potenzialità di ciascuno;
- favorire la conoscenza, il rispetto e l'integrazione di diverse culture, valorizzando il patrimonio linguistico - culturale, degli alunni stranieri presenti in classe;
- operare in un'ottica di continuità verticale fra i vari ordini di scuola, anche attraverso azioni di raccordo con la scuola secondaria di secondo grado;
- promuovere negli alunni una competenza plurilingue e pluriculturale, mettendoli nelle condizioni di orientarsi in una dimensione europea;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini facendo riferimento all'ordinamento dell'istruzione degli adulti nell'ambito dell'apprendimento permanente.

2. Rispetto ai **progetti educativi** che possono costituire occasioni di innovazione didattica e metodologica, si ritiene importante suggerire di:

- fare in modo che tutti gli alunni nell'arco della permanenza nella scuola primaria e presso la scuola secondaria di primo grado possano vivere esperienze significative, coinvolgenti sia sul piano cognitivo che su quello affettivo-relazionale, partecipando ad attività ed a progetti di tipologie diverse;
- **mantenere l'organizzazione laboratoriale** nella scuola secondaria di primo grado, che caratterizza il nostro Istituto, per offrire agli alunni un percorso formativo in ambiti diversi (linguistico, informatico, matematico-scientifico, espressivo-motorio, musicale, etc.) anche al fine dell'orientamento scolastico e professionale; a tal fine rivedere e riorganizzare l'attuale assetto dei laboratori, dando una struttura e una logica triennale alle opzioni laboratoriali che a ciascuna classe verranno offerte nel triennio formulando un piano triennale e prevedendone una programmazione oraria all'inizio di ciascun anno scolastico;
- mantenere rapporti positivi con le istituzioni, le associazioni e le scuole del territorio, con le quali possono nascere proficui rapporti di collaborazione a fini didattici e formativi;
- collaborare con le associazioni del territorio coinvolte nell'educazione del bambino/ragazzo per confrontarsi e condividere le scelte educative, evidenziando la progressione dei livelli di competenza raggiunti in tutte le esperienze che pratica (scolastica, sportiva, musicale, ludica...);
- mettere in atto iniziative didattiche contro la dispersione scolastica, anche per favorire l'orientamento in situazione di disagio, promuovendo progetti che prevedano l'intervento degli educatori nel contesto scolastico.



3. Rispetto all'organizzazione didattica si ritiene utile che siano esplicitati:

- i soggetti e i compiti e le finalità della programmazione;
- l'organizzazione didattica: offerta curricolare ed extracurricolare;
- prassi valutativa: criteri e modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti uniformi e condivisi dal collegio dei docenti, in modo da avere criteri ed esiti di valutazione degli apprendimenti meno discrepanti tra le classi, come emerge dalle priorità individuate nelle conclusioni del RAV;
- iniziative e progetti finalizzati all'innovazione metodologico – didattica per sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale;
- programmazione di percorsi di recupero e potenziamento integrati nell'attività curricolare;
- iniziative di continuità educativa tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, e tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado;
- utilizzo delle ICT nella pratica didattica attraverso l'utilizzo della piattaforma G-Suite anche al di fuori della situazione dettata dall'emergenza sanitaria in atto;
- prosecuzione del corso serale per adulti e del corso presso la casa circondariale (scuola in carcere);

4. Rispetto alle attività espressivo-motorie si ritiene dover sottolineare che:

- la pratica ludico-motoria è favorita dalla scuola in quanto fondamentale fattore di sviluppo psico-fisico, di formazione del carattere e della personalità, di aggregazione e di socializzazione e a tali finalità rispondono le attività di educazione motoria nella scuola primaria;
- la scuola promuove percorsi che favoriscono l'approccio a diverse arti espressive (musicali, coreutiche, teatrali, pittoriche, grafiche) garantendo una continuità negli anni, in modo tale che tutti gli alunni possano sperimentarle;
- la scuola sottoscrive una convenzione con il "Progetto Proteus – avviamento all'atletica leggera" e incoraggia i propri alunni alla partecipazione all'attività sportiva;
- la scuola può dar vita a manifestazioni pubbliche, giochi sportivi ecc. e partecipare attraverso apposite convenzioni ad iniziative proposte da enti esterni.



5. Rispetto all'**attività amministrativa** si ritiene importante che:

- per agevolare i rapporti con le famiglie sia prevista l'apertura degli uffici anche in fascia pomeridiana durante i periodi di attività didattica;
- vengano implementati gli strumenti per garantire e permettere l'accesso ai servizi di segreteria e la comunicazione digitale;
- l'applicazione delle norme e le scadenze siano rispettate da parte di tutte le componenti: famiglie, docenti e segreteria;
- i progetti da realizzare nel corso del successivo anno solare e che richiedono un finanziamento da parte dell'istituto, siano presentati entro il mese di giugno per una valutazione preventiva da parte del Consiglio d' Istituto.



LA SCUOLA E IL SUO TERRITORIO

Ubicazione della scuola e bacino d'utenza.

L'Istituto Comprensivo Bolzano III comprende due edifici ai lati dello stesso cortile, situati tra Viale Trieste e Via Napoli, in posizione felice per la vicinanza con il centro storico, il che agevola la fruibilità delle strutture pubbliche e artistiche della città; inoltre si trova in prossimità di importanti strutture sportive (stadio Druso, Pala Mazzali, piscina comunale coperta e lido estivo) di cui possono usufruire anche gli utenti della scuola. I due edifici, oltre ad essere ottimamente collegati alla



pista ciclabile, possono essere facilmente raggiunti anche con i mezzi pubblici. Via Napoli è interessata dal solo traffico locale ed il tratto di viale Trieste, da cui entrano ed escono tutti gli alunni, compresi quelli della sezione della scuola materna Biancaneve, è interdetto al traffico dalle ore 7.40 alle ore 7.55. Il servizio di sorveglianza in prossimità delle scuole è affidato ai "nonni vigili", zone interessate Viale Trieste (con semaforo a pulsante) e Via Firenze. Il servizio è volto a tutelare gli alunni che raggiungono la scuola da soli e a facilitare loro l'attraversamento della strada in prossimità del nostro Istituto. Il servizio di vigilanza ha una durata pari al periodo scolastico (settembre-giugno) e prevede interventi di circa un'ora, rispettivamente al momento dell'entrata e dell'uscita dalla scuola. Di fronte alla scuola si trova l'ampio parcheggio dello stadio Druso, utile per le soste brevi nell'accompagnamento e recupero dei ragazzi. La scuola dispone di una doppia palestra interrata di recentissima costruzione per le molte attività sportive e di una mensa interna che dà la possibilità a tutti gli scolari e studenti di proseguire le attività didattiche pomeridiane, venendo incontro al problema della gestione del tempo pomeridiano per le famiglie, in cui i genitori siano entrambi impegnati in attività lavorative. Questo servizio agevola le famiglie, nelle quali i genitori sono impegnati in attività lavorative. Dal 2001/02 inoltre, con l'avvio del Progetto assistito della scuola secondaria, tutto l'Istituto si è organizzato su cinque giorni, dando uniformità e continuità al percorso formativo dei suoi utenti e risolvendo i problemi organizzativi delle famiglie con figli nei diversi ordini di scuola. L'insieme delle circostanze sopra descritte rende l'Istituto comodo da raggiungere e affidabile per i servizi che eroga: ciò fa sì che il suo bacino d'utenza, pur modificato a seguito dell'istituzione della succursale di Via Cassa di Risparmio (1-9-96) e, a partire dal 2001/2002, per il Piano di dimensionamento delle scuole (Legge provinciale n. 12, del 29/06/2000) e la conseguente istituzione di due Istituti Comprensivi (Bolzano I - Centro storico e Bolzano III - Viale Trieste), non si limiti al solo quartiere di appartenenza (San Quirino), ma si estenda anche a quelli limitrofi e ai paesi più vicini a Bolzano, soprattutto a riguardo della secondaria di primo grado. L'utenza dell'Istituto Comprensivo Bolzano III, fin dalla sua fondazione, è caratterizzata dalla presenza di tutte le categorie sociali. Il livello culturale delle famiglie di provenienza più rappresentato è quello di istruzione superiore, in un contesto, però, in cui sono presenti forti eterogeneità. L'eterogeneità sopra descritta viene vissuta dalla Scuola come risorsa, in quanto fattore di crescita culturale ed umana e stimolo ad un costante aggiornamento metodologico, tanto che per modulare il Piano dell'offerta formativa sulle concrete esigenze degli studenti e delle loro famiglie si è attivato un osservatorio permanente sui bisogni emergenti, attraverso vari strumenti, fra cui il contatto con le famiglie attraverso colloqui, focus groups, questionari e il dialogo continuo con gli alunni. La collaborazione con gli enti esterni è fondamentale per una scuola moderna che vuole interagire con la realtà esterna, promuovere



l'inserimento degli alunni nel "mondo", dialogare con le istituzioni del territorio in cui è inserita in uno scambio reciproco, per una dimensione operativa della continuità orizzontale. Nell'espletamento delle sue molteplici e complesse funzioni, l'Istituto Comprensivo conta su una rete vastissima di enti, associazioni, istituzioni che già da anni sono coinvolti in iniziative scolastiche di vario tipo, consulenze e progetti integrati nella formazione degli alunni che vedono gli "esterni" entrare nella scuola come agenzie formative, formali e non formali, e la scuola entrare nelle sedi istituzionali. Il numero delle collaborazioni va di anno in anno aumentando nella consapevolezza che il lavoro in rete è una risorsa che arricchisce la scuola di nuove proposte e di diversi punti di vista e la collega con il mondo di "fuori", con la vita reale, consentendole di rispondere meglio alle nuove esigenze provenienti da alunni e famiglie che vivono situazioni sociali e culturali in continuo mutamento.



Figura 1 Enti, Istituzioni, Associazioni e Scuole che formano la rete delle relazioni dell'IC Bolzano III¹

¹ Ulteriori informazioni e indicazioni sono contenute nel Piano delle Attività allegato



LA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo Bolzano III comprende la scuola Primaria "Don Lorenzo Milani" e la scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci".



INDIRIZZO

Istituto Comprensivo Bolzano III
Via Napoli 1 - 39100 Bolzano (BZ)

tel. 0471/930555, fax 0471/930511

Email: ic.bolzano3@scuola.alto-adige.it

Pec: ic.bolzano3@pec.prov.bz.it

Orario di apertura al pubblico della segreteria.

MATTINO: ore 8.00 – 10.00 da lunedì a venerdì

POMERIGGIO: ore 15.00 – 17.00 giovedì

La Segreteria riceve anche su appuntamento previo accertamento telefonico della disponibilità del personale di riferimento.

Orario di apertura nei periodi di sospensione dell'attività scolastica

SOLO MATTINO: ore 8.00 – 10.00 da lunedì a venerdì oppure su appuntamento previo accertamento telefonico della disponibilità del personale di riferimento.

Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento.



Scuola Primaria



SCUOLA PRIMARIA

“Don Lorenzo Milani”

Viale Trieste nr.28 – 39100 Bolzano

Tel. 0471 930555, Fax 0471 930511

Aule (16)	10 classi, 2 aule di sostegno, 2 aule gruppi, 2 aule LIM (L1, L2, L3)
Laboratori (4)	Linguistico, informatico, L2 e L3
Altri spazi	Atelier, 2 aule docenti, aula magna, palestra, 2 spazi per piccoli gruppi, archivio

Scuola secondaria di I Grado



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

“Leonardo da Vinci”

Via Napoli nr.1 - 39100 Bolzano

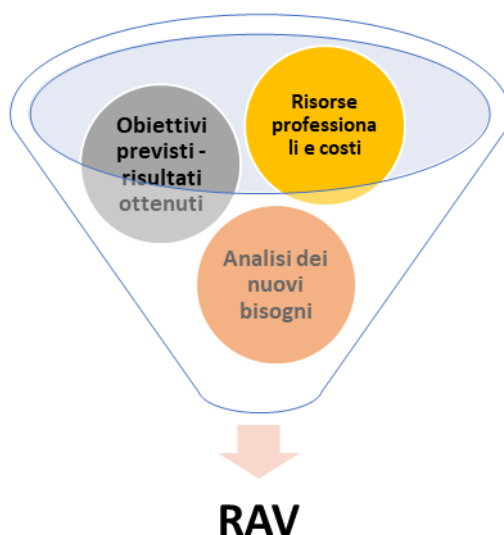
Tel. 0471 930555, Fax 0471 930511

Aule (20)	10 classi, 4 aule di sostegno, 4 aule gruppi
Laboratori (9)	3 informatici, scienze, musica, matematica, tecnologia, 2 arte
Altri spazi	2 Aula docenti, aula magna, palestra, 2 biblioteche, 1 sportello, consulenza psicologica, archivio, 1 aula per l'orientamento scolastico



PRIORITÀ STRATEGICHE

Nella scuola dell'autonomia, istituita con la legge 15 marzo 1997, ogni istituto ha una vita propria che la differenzia dalle altre per la struttura organizzativa che si è data, per le scelte didattiche che opera, per il clima di relazioni che la caratterizza, per le risorse, professionali ed economiche, di cui dispone. Per tutte queste ragioni ogni scuola è chiamata ad analizzare sé stessa, a riflettere sulla qualità della propria offerta formativa e a misurare la propria efficacia (il rapporto tra obiettivi previsti e risultati raggiunti) e la propria efficienza (il rapporto tra costi e risultati). Partendo da un'autoanalisi iniziale per descrivere la situazione esistente e prenderne coscienza, attraverso l'individuazione degli aspetti soddisfacenti da mantenere e consolidare e degli aspetti negativi o comunque di minor soddisfazione rispetto ai quali promuovere interventi migliorativi, si costruiscono progetti che hanno come finalità quella di migliorare la qualità della scuola. Va sottolineato che l'autovalutazione d'Istituto non si esaurisce in un singolo progetto ma è un processo continuo e complesso: non prospetta soluzioni immediate, coinvolge tutti gli attori, e talvolta prospetta dei cambiamenti che possono essere offerti. A tale proposito è stato costituito il Gruppo di Autovalutazione, un gruppo di lavoro a cui partecipano il Dirigente Scolastico, insegnanti della scuola primaria e insegnanti della scuola secondaria di primo grado. Dopo una fase di indagine esplorativa relativa ai fattori di qualità di una scuola, si sono messi in evidenza i punti di forza e quelli di debolezza del nostro Istituto, individuando alcune priorità strategiche su cui focalizzare l'attenzione nel prosieguo del percorso auto valutativo. L'autovalutazione d'Istituto costituisce quindi la base da cui partire per una proposta che mira allo sviluppo di una cultura collaborativa, che porti tutti gli "attori" coinvolti nel processo di apprendimento – insegnamento a impegnarsi in dialoghi costruttivi per la definizione dei fattori di qualità, per la loro valutazione e per le attività di miglioramento. Si tratta quindi di un'analisi esauriente, sistematica e periodica della attività e dei risultati; non deve essere solo una diagnosi, ma avere una valenza progettuale: l'impegno di chi si autovaluta è quello di una maggiore flessibilità e della disponibilità a ritornare sui problemi emergenti.



Le priorità strategiche identificate dal nostro Istituto corrispondono a quanto emerso nel Rapporto di Autovalutazione 2020. Esse riguardano ambiti specifici di sviluppo strettamente connessi tra loro² e con il contesto socio – culturale dell'utenza del nostro Istituto.

² Vedi il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto Comprensivo Bolzano III 2020



3 Quadro di insieme delle priorità strategiche emergenti dal RAV 2020



PIANO DI MIGLIORAMENTO

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV. Il Piano di Miglioramento prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola³.

Tabella 1 Sintesi delle azioni previste dal Piano di Miglioramento 2020 – 2023 IC Bolzano III

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target
Potenziamento L2	Progettazione Potenziamento L2 nel triennio		Tutti gli alunni
Successo formativo: contrastare l'insuccesso scolastico	Contrastare l'insuccesso scolastico, senza rinunciare alla qualità degli apprendimenti		Alunni che presentano lacune nelle abilità di base e nel metodo di studio
Prassi valutativa: valorizzare eccellenze	Docenti primaria e sec. di 1°		Classi coinvolte
Implementazione utilizzo ITC	Docenti primaria e sec. di 1° e alunni	Impiego della piattaforma nella programmazione delle attività didattiche	Classi coinvolte
Focus matematico scientifico/tecnologico	Docenti primaria e sec. di 1° grado. Il progetto si propone il miglioramento delle competenze matematico-scientifiche e tecnologiche degli alunni attraverso la sperimentazione di modalità innovative e laboratoriali nella didattica, in un'ottica di sviluppo verticale del curricolo di Istituto (continuità tra primaria e secondaria di primo grado).	Esiti dei processi di apprendimento valutabili sia a livello interno (classe, Istituto) che a livello esterno (prove di valutazione Invalsi).	Classi coinvolte
Scuola per lo sport	Il progetto si propone di diffondere di uno stile di vita sano, basato anche sulla corretta alimentazione; contribuire alla socializzazione tra le alunne alunni, e alla crescita armonica della mente e del corpo della persona	Aumento delle ore disciplinari e la possibilità di partecipare al gruppo sportivo	Classi prime e seconde scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

L'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal PNRR "Italia Domani", in particolare attraverso le misure di "Scuola Futura" - come illustrato nei paragrafi successivi - costituiscono un significativo supporto finanziario e metodologico, nonché un coerente quadro teorico e pratico di riferimento entro cui implementare e potenziare le priorità strategiche emerse in fase di rilevazione del RAV e di individuazione dei traguardi e degli obiettivi operativi nel PdM. Le priorità strategiche dell'utilizzo delle ICT nella pratica professionale e del potenziamento linguistico beneficiano infatti delle linee di investimento del PNRR dedicate alla dotazione di strumentazione tecnologica e digitale innovativa nelle scuole e al potenziamento delle risorse dedicate all'insegnamento e apprendimento delle lingue.

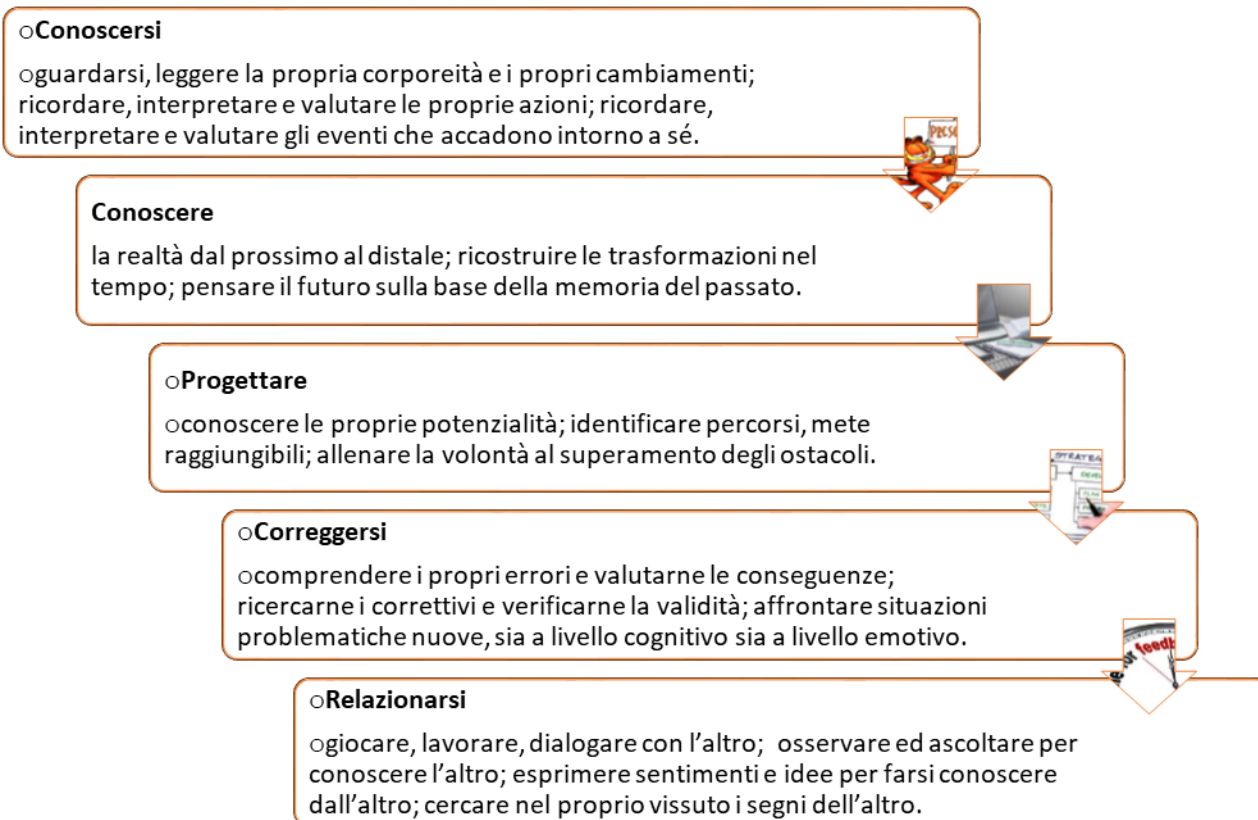
³ Per un approfondimento si invia al PdM allegato



PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano l'autonomia, la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 6 ai 14 anni. Ciascuna disciplina, come l'intera vita scolastica, concorre allo sviluppo di competenze trasversali, alle quali anche le specifiche competenze disciplinari sono orientate con l'indicazione di traguardi prescrittivi nella loro scansione temporale⁴

I concetti di identità e di assunzione di responsabilità presuppongono un processo dinamico che copre l'iter scolastico educativo complessivo e tutto l'arco della vita, nel corso del quale l'alunno acquisisce, rinforza, perfeziona la competenza ad esistere attraverso le capacità di:



⁴ I curricoli delle diverse discipline sono consultabili negli allegati.



VISION

La “vision” rappresenta la direzione, la meta verso cui si intende muovere e la proiezione delle aspettative relative a ciò che la nostra scuola dovrebbe essere nel presente e nel futuro.

La “vision” è la premessa fondamentale per guidare all’acquisizione di risorse e alla messa in campo di possibili innovazioni, all’individuazione di metodologie didattiche e organizzative che aprano alla possibilità concreta di azioni e mobilitazione di energie personali e professionali. La condivisione della “Vision” è, pertanto, un processo di identificazione di qualità di sfondo e al tempo stesso una proiezione intenzionale della scuola vista in prospettiva futura.



UNA SCUOLA COME SERVIZIO ALLE PERSONE

che attivi percorsi intenzionali in grado di recepire, interpretare i bisogni sociali emergenti in modo da coniugarli con le proprie finalità.



UNA SCUOLA INCLUSIVA

che valorizzi le differenze, favorisca l’incontro tra culture diverse e differenti realtà sociali del territorio, progettando iniziative a favore degli alunni in situazioni di disagio personale e sociale, in termini di accoglienza e sostegno ai loro progetti di vita.



UNA SCUOLA ACCOGLIENTE

in grado di rendere motivante e gratificante l’acquisizione del sapere, di favorire autentiche relazioni sociali e di offrire spazi laboratoriali.



UNA SCUOLA IN MOVIMENTO

capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare, di perseguire il miglioramento della qualità dell’offerta formativa del servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi soggetti

L’Istituto IC Bolzano III si riconosce nelle dimensioni descritte sotto in un’ottica di continuità didattica verticale e orizzontale.



UNA SCUOLA FORMATIVA

in grado di promuovere, attraverso la pluralità dei saperi, dei progetti, dell’interdisciplinarietà e delle esperienze significative la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri Studenti.



UNA SCUOLA ATTIVA

in cui i ragazzi apprendano attraverso processi di costruzione del sapere e non per ricezione passiva di informazione, una scuola che sappia anche riconoscere e valorizzare le eccellenze.



UNA SCUOLA DELL’INTERAZIONE

dove vengano favoriti i rapporti socio-affettivi tra i ragazzi della stessa classe e dello stesso plesso, tra i ragazzi e gli operatori scolastici; una scuola in cui si instaurino rapporti di collaborazione con le famiglie, con gli Enti e le Associazioni operanti sul territorio



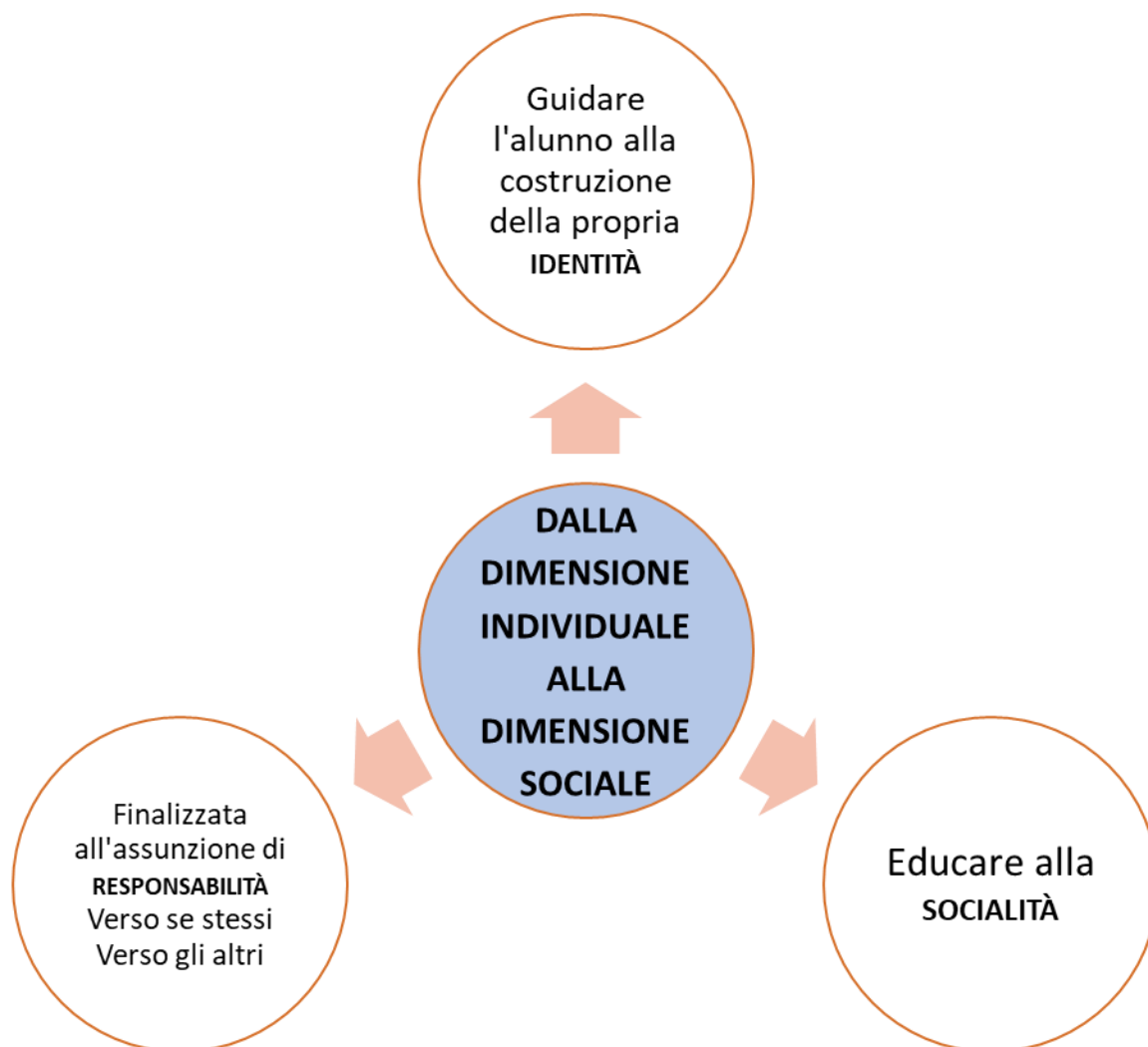
UNA SCUOLA DI CITTADINANZA

che sviluppi la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e sia disciplina del rispetto e della libertà di tutte le persone



MISSION

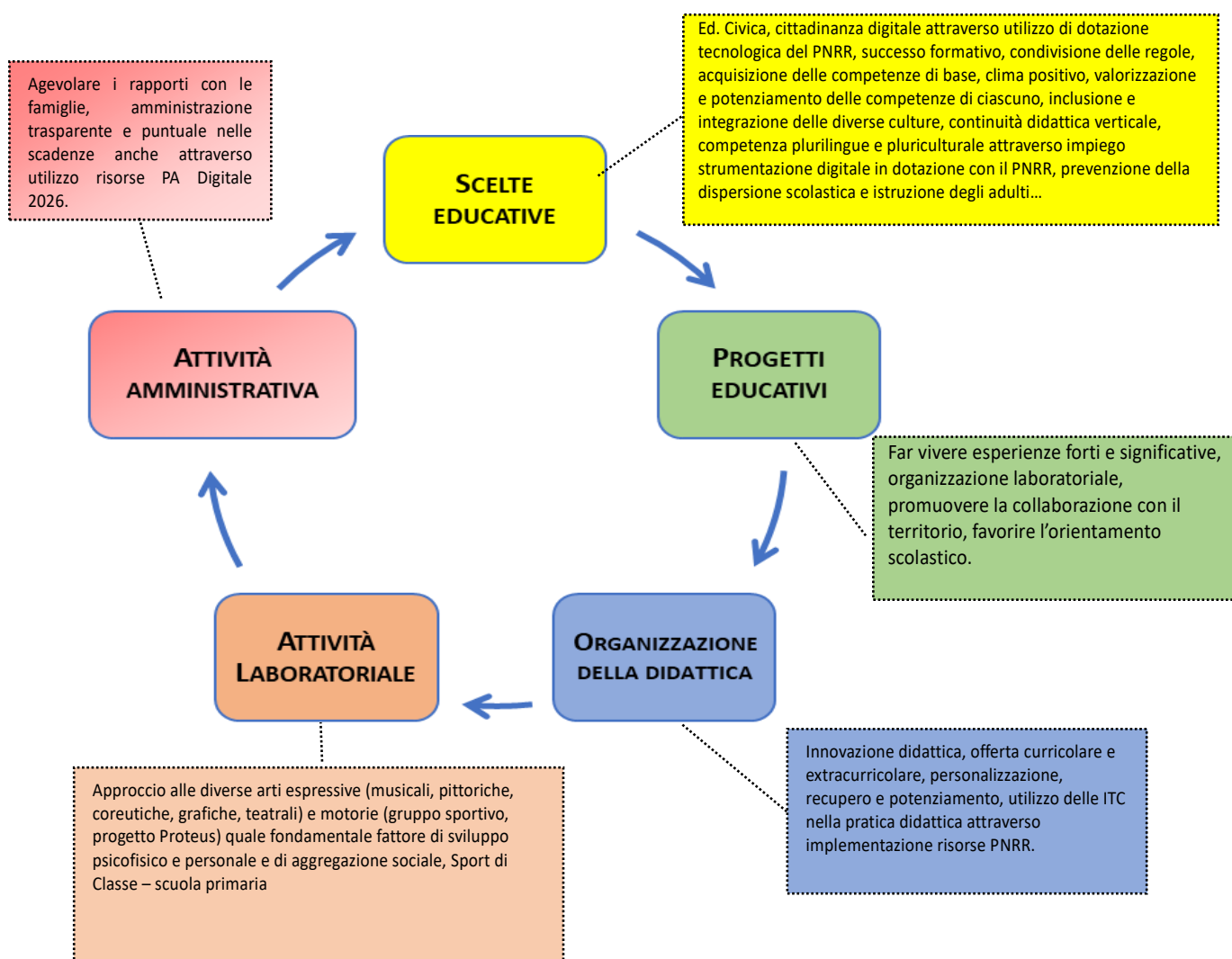
Attraverso le proprie Scelte **EDUCATIVE**, **DIDATTICHE** e **ORGANIZZATIVE** l'IC Bolzano III intende portare l'alunno ad acquisire e padroneggiare le competenze di cittadinanza utili a diventare un adulto consapevole:





Seguendo le indicazioni contenute nell'ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO, sono state tracciate le linee generali che costituiscono la struttura portante del PTOF 2020 – 2023, rappresentata nella figura sotto, che guidano e orientano le azioni che la scuola intende promuovere al fine di raggiungere degli obiettivi didattici, educativi e organizzativi che si pone.

L'implementazione del PNRR "Italia domani", sia attraverso le misure "PA Digitale 2026" sia attraverso le misure di "Scuola Futura", forniscono il quadro teorico-pratico di dimensione europea, nazionale e provinciale nel quale inserire in modo coerente le priorità del RAV e i traguardi e gli obiettivi operativi Del PdM d'Istituto, sintetizzati nella Vision e nella Mission di Istituto. In tal modo Vision e Mission di Istituto trovano la loro collocazione valoriale e il necessario supporto finanziario all'interno del piano di risorse stanziato per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR. La consonanza e coerenza tra PNRR e Visione e Mission di Istituto è sintetizzata nella mappa sottostante.





PNRR

“Italia Domani” è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell’Italia e fa parte di Next Generation EU, il programma di rilancio economico attivato dall’Unione Europea e dedicato agli stati membri. Il PNRR “Italia Futura” alimenta “Futura – La scuola per l’Italia di domani”, cornice che collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva.

In attuazione del decreto del Ministro dell’istruzione e del Merito del 30 aprile 2021, n. 147, e delle Istruzioni operative per l’attuazione delle misure “Scuola 4.0” pubblicate il 21 dicembre 2022 dal Ministero dell’Istruzione e del Merito, l’Istituto IC Bolzano III partecipa al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la scuola attraverso tre linee progettuali di investimento, una specificamente dedicata alla nuova Scuola 4.0 e le altre due rientranti nella più vasta transizione digitale della Pubblica Amministrazione PA2026 (e quindi anche della scuola).

- **Investimento 3.2 – Scuola 4.0 Azione “Next Generation Classroom” – Trasformazione Aule in Ambienti Innovativi di Apprendimento CUP F54D23000460006**

“Next Generation Classrooms” ha l’obiettivo di trasformare almeno 100.000 aule delle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado, in ambienti innovativi di apprendimento. Ciascuna istituzione scolastica ha la possibilità di trasformare le attuali classi/aule grazie ai finanziamenti del PNRR. L’istituzione scolastica potrà curare la trasformazione di tali aule sulla base del proprio curriculum, secondo una comune matrice metodologica che segue principi e orientamenti omogenei a livello nazionale, in coerenza con gli obiettivi e i modelli promossi dalle istituzioni e dalla ricerca europea e internazionale.

- **Investimento 1.4 “Servizi E Cittadinanza Digitale” – Misura 1.4.1 – Esperienza Del Cittadino Nei Servizi Pubblici – Scuole – CUP F51F22003070006**

Il progetto, finanziato dall’Unione Europea nel contesto dell’iniziativa Next Generation EU – Investimento 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE”, ha lo scopo di migliorare l’esperienza dei servizi pubblici digitali definendo e promuovendo l’adozione di modelli collaudati e riutilizzabili per la creazione di siti internet e l’erogazione di servizi pubblici digitali. L’obiettivo è di mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili secondo il modello di sito per le scuole, in conformità con quanto previsto dalle Linee guida emanate ai sensi del CAD, e dalle Linee guida sull’accessibilità degli strumenti informatici.

- **Investimento 1.2 “Migrazione Al Cloud” – Misura 1.2 – Migrazione Al Cloud Per Le PA locali – CUP F51C22001080006**

La misura 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud è finalizzata ad implementare un programma di supporto e incentivo per migrare sistemi, dati e applicazioni delle pubbliche amministrazioni locali verso servizi cloud qualificati. A tal fine viene favorita la migrazione di sistemi, dati e applicazioni digitali, verso servizi cloud qualificati, con l’intento di migliorare la qualità dei servizi erogati e la loro sicurezza, dismettendo i data center meno efficienti e migliorando l’efficienza energetica delle infrastrutture della PA e la sostenibilità ambientale. L’investimento è collegato all’obbligo, introdotto dall’art. 35 del D.L. 76/2020, per la PA di migrare i propri CED verso ambienti cloud.

Le metodologie che saranno intraprese, a seguito della trasformazione degli ambienti, prevedono l’apprendimento cooperativo e laboratoriale, la revisione del curriculum di Istituto al fine di adattare la programmazione didattica alle scelte metodologiche, l’utilizzo della piattaforma didattica digitale in uso (google suite for education), nonché l’aggiornamento del patrimonio multimediale della scuola.



PERCORSO FORMATIVO



Il percorso di continuità coinvolge i tre ordini di scuola (Infanzia, primo ciclo e secondo ciclo) e ha lo scopo di facilitare il passaggio degli alunni/e da un ordine di scuola ad un altro, mirando a garantire concretamente una continuità educativa, progettuale e formativa. L'Istituto rivolge particolare attenzione al passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, al fine di facilitare l'ingresso nella nuova realtà scolastica.

Anche il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado rappresenta un momento critico, perché avviene in un'età in cui si verificano importanti cambiamenti fisiologici e psicologici nei bambini che diventano ragazzi. La scuola segue il bambino fin dalla sua entrata nella scuola dell'infanzia e contribuisce a formare un alunno che, con il concorso di tutte le discipline, acquisisce in maniera graduale le competenze fondamentali, orientandosi nella scelta consapevole e responsabile del proprio progetto di vita, nel quale verrà accompagnato in un segmento ben definito del percorso formativo, in continuità con il prima e il dopo, sempre in collaborazione con la famiglia (v. contratto formativo).





Continuità con la scuola d'infanzia

La scuola primaria Don Milani collabora da anni con le scuole per l'infanzia Biancaneve e Città dei bambini per il mantenimento della continuità tra i due ordini di scuola, curando l'attività pedagogica, organizzativa e curricolare del percorso, che accompagnerà i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, alla scuola primaria.

Concretamente l'attività che coinvolgerà insegnanti e bambini dei due ordini di scuola si svilupperà attorno a progetti di collegamento, visite ed incontri in diverse occasioni, che hanno la funzione di rendere questi momenti più fluidi e costruttivi. Tra i progetti di collegamento parteciperà anche la biblioteca mettendo in atto varie attività e letture animate.

Convenzione Didattica con la Scuola dell'infanzia "Biancaneve"

In base alle rispettive competenze, la Scuola dell'infanzia Biancaneve e la Scuola primaria Don Milani concordano ad impegnarsi, nella realizzazione di un percorso di "continuità didattica" nell'interesse dei bambini/e – alunni/e.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE: secondo la rispettiva competenza, ci impegniamo a realizzare, un progetto di CONTINUITA' DIDATTICA tra scuola primaria e scuola dell'infanzia, nell'interesse degli alunni e della migliore collaborazione tra i docenti. Le direzioni di lavoro individuate dalle scuole sono le seguenti:

- Passaggio di informazioni (a fine anno scolastico)
- Ritorno delle informazioni – novembre
- "Ritorno all'infanzia" – i bambini delle prime classi fanno visita alla loro "vecchia" scuola dell'infanzia, trascorrendo del tempo assieme alle maestre e ai compagni dello scorso anno i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia vengono accolti in visita alla scuola primaria
- Il progetto ponte - valigetta (passaggio valigetta secondo le modalità stabilite dagli organi competenti)
- Il progetto accoglienza (vedi tabella)

PROGETTO ACCOGLIENZA	CLASSI	TEMPI
Momenti in compresenza e scambi di visite con contenuti diversi (lettura di racconti, gioco, merenda insieme...)	classi 1^ e sc. infanzia	a partire da settembre
Attività di continuità in L 2 (tedesco)	classi 1^ e sc. infanzia	
Progetto comune in parallelo con momenti di compresenza, i cui contenuti e modalità sono da definire nella programmazione fra insegnanti delle due scuole	classi 5 ^ e sc. infanzia	in primavera
Giornata del gioco in collaborazione con VKE	classi 1^ e sc. infanzia	Maggio
Visita alla scuola primaria	alunni scuola infanzia iscritti alla scuola primaria	prima della "giornata del gioco"



L'accoglienza nella scuola secondaria di primo grado

L'alunno è motivato all'apprendimento soltanto se vive in un clima di *ben-essere*, se è conosciuto, accolto e valorizzato nella sua unicità, complessità e diversità in un gruppo classe affiatato e cooperativo, in cui le relazioni tra i pari sono serene e in cui l'attenzione dei docenti, del Dirigente scolastico e del personale educativo, nonché ausiliario a tutti gli aspetti sopra citati sia tenuta costantemente alta e vada oltre il semplice momento "iniziale".

L'accoglienza è per gli alunni la possibilità di trovare nella scuola stimoli, occasioni, modi per esprimere i propri bisogni e aspirazioni, di confrontarsi, di acquisire fiducia, autostima e gli strumenti utili alla propria crescita in armonia e autonomia; tutto questo comporta la disponibilità degli insegnanti ad ascoltare e affrontare problemi particolari quali ad esempio aggressività, ansia o difficoltà nel seguire le attività proposte.



L'accoglienza, pur interessando tutto il percorso scolastico, ha come momento "forte" *il passaggio da un ordine di scuola al successivo*. Tale passaggio prevede contatti tra i docenti dei due ordini di scuola i quali progettano interventi e individuano strategie da mettere in atto nel periodo di ingresso dell'alunno nella nuova realtà.

Di norma si prevedono attività rivolte:

- all'esplorazione degli spazi dell'edificio scolastico;
- alla conoscenza degli alunni tra loro e con gli insegnanti;
- all'individuazione e formalizzazione delle regole basilari della convivenza e funzionali all'attività scolastica;
- al riconoscimento e valorizzazione di attitudini, capacità, conoscenze e competenze;
- alla conoscenza dei criteri di organizzazione del materiale e del lavoro didattico;
- alla responsabilizzazione degli alunni attraverso il conferimento di incarichi;
- alla presentazione della scuola nella giornata delle Porte aperte o tramite video informativi.

Per rispondere in modo adeguato ai bisogni nelle *situazioni di svantaggio*, l'accoglienza prevede inoltre *particolari risorse, proposte e attività mirate* anche con esperti esterni.



La Continuità scuola Primaria – scuola Secondaria di I Grado

L'attuazione dell'Istituto Comprensivo BZ III dall'anno scolastico 2000/2001 ha reso più regolare ed intensa la collaborazione già avviata negli anni precedenti tra scuola primaria e secondaria di primo grado.

La collaborazione tra scuola primaria e scuola secondaria si articola su alcuni punti fondamentali:



La continuità prevede un itinerario ricco e articolato atto ad accompagnare gli alunni delle classi quinte ad una approfondita conoscenza della scuola secondaria con la guida di docenti e ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Gli obiettivi di tale percorso sono:

- Sostenere i ragazzi nel delicato passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria
- Far conoscere gli spazi, le strutture, gli organismi della scuola e le relative funzioni
- Presentare le proposte formative della scuola
- Prima conoscenza dei docenti della scuola secondaria.



Calendario delle attività

ATTIVITÀ PREVISTE	PERIODO
incontri di verifica tra i docenti	dicembre
periodico accesso alla biblioteca della scuola secondaria da parte degli alunni delle classi quinte della scuola primaria	Intero anno scolastico
scambi di visite nelle classi a scopo informativo, al fine di promuovere un atteggiamento di collaborazione tra gli alunni e conoscere attività, ambienti e spazi della scuola secondaria di primo grado (Porte aperte)	dicembre
partecipazione ad attività didattiche comuni, al fine di facilitare un graduale e consapevole passaggio alla scuola secondaria di primo grado	Intero anno scolastico
incontri informativi con i genitori degli alunni delle classi quinte della scuola primaria	gennaio
passaggio di informazioni tra docenti	giugno



Le competenze chiave

Il 18 dicembre 2006 la Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ha pubblicato la *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio* relativa a **competenze chiave per l'apprendimento permanente**. Il documento definisce otto macrocompetenze ed invita gli Stati membri a svilupparne l'offerta nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente (che include esplicitamente *l'istruzione e la formazione iniziale*, ovvero scolastica). Le **competenze chiave** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. In Italia tali competenze sono state richiamate nell'ambito del Decreto n.139 del 22 agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" che ha individuato le otto **competenze chiave di Cittadinanza** che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto al dovere di istruzione. Nelle tabelle sotto sono elencate, distinte per europee e italiane, le competenze chiave.

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (EUROPA)

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare a imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturale

COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA (ITALIA)

Imparare ad imparare

Progettare

Comunicare

Collaborare e partecipare

Agire in modo autonome e responsabile

Risolvere problemi

Individuare collegamenti e relazioni



Acquisire e interpretare l'informazione



Gli assi culturali per l'acquisizione delle competenze

Il MIUR per conciliare l'approccio disciplinare (precedente alla raccomandazione europea) con il nuovo modello per competenze accompagna il succitato D.M. 139 con un documento tecnico, riferito a "il contesto e il metodo", dove si legge: *"I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi; matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale). Essi costituiscono il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione di competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente anche ai fini della vita lavorativa"*.

Gli **assi culturali** dunque sono per i docenti l'elemento unificante nella diversità (epistemologica) e nell'integrazione (metodologica), su cui tracciare dei percorsi di apprendimento. Lo scopo è incrementare competenze condivise e diverse, nella comune finalità costituita dalle competenze di cui il soggetto formativo deve poter disporre per orientarsi culturalmente (competenze culturali di base) e nella vita futura (competenze chiave). Nella tabella sotto una sintesi descrittiva dei quattro assi culturali identificati.

ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO
<p>Padronanza della lingua italiana.</p> <p>Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p> <p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.</p> <p>Utilizzare e produrre testi multimediali.</p> <p>Linguaggio coreutico.</p>	<p>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.</p> <p>Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.</p> <p>Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.</p> <p>Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p>
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	ASSE STORICO E SOCIALE
<p>Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p> <p>Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di prodotti e energia, a partire dall'esperienza.</p> <p>Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.</p>	<p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.</p> <p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.</p> <p>Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.</p>

Fermo restando quanto espresso sin qui e nel pieno rispetto delle indicazioni nazionali e provinciali, l'Istituto Comprensivo Bolzano III, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, declina ulteriormente le competenze trasversali utili alla costituzione del bagaglio formativo irrinunciabile al termine del primo ciclo di istruzione (vedere tabella che segue).

Competenze trasversali



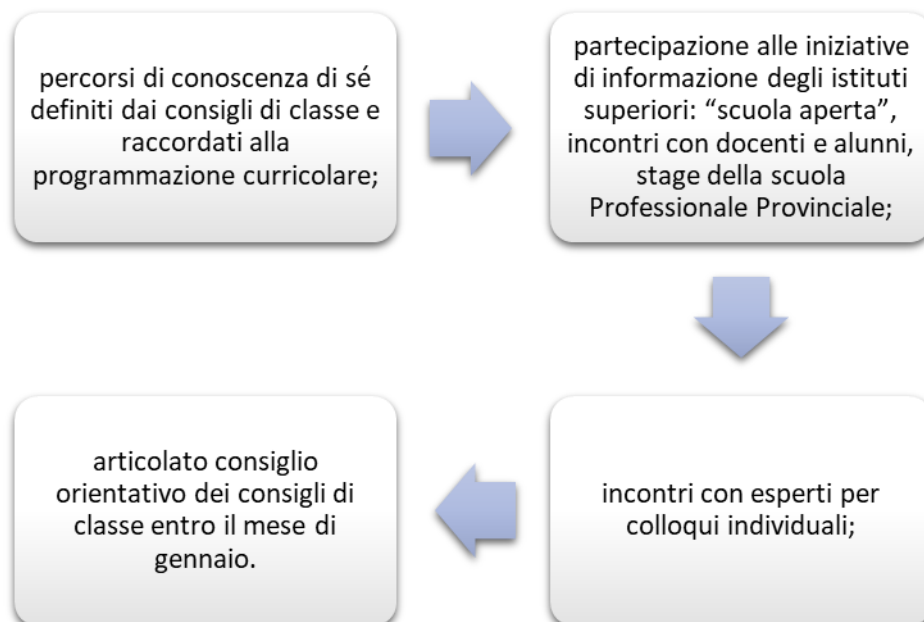
Utilizzo dei vari linguaggi	<ol style="list-style-type: none"> 1. una progressiva presa di coscienza della realtà in tutte le sue dimensioni 2. la maturazione di un atteggiamento di particolare e sostanziale interesse e disponibilità nei confronti delle lingue e nello studio della peculiare, problematica, stimolante realtà locale in prospettiva europea; 3. l'acquisizione della "grammatica di linguaggi diversi" per una fruizione critica degli stessi e per comunicare nell'ambito del contesto attuale, sempre più complesso per relazioni, scambi, esigenze, opportunità 4. competenza digitale
Percezione del sé nello spazio e nel tempo	<ol style="list-style-type: none"> 1. la comunicazione; 2. la consapevolezza di appartenere ad una trama di avvenimenti e di storie e che pertanto la vita individuale è una rete di relazioni delle quali fa parte anche la scuola; 3. l'abitudine all'autodisciplina e all'assunzione di responsabilità; 4. lo sviluppo di una coscienza civica che prepari a partecipare alla vita sociale, politica, economica del paese.
Capacità di razionalizzare e di conoscere il reale	<ol style="list-style-type: none"> 1. lo sviluppo delle capacità logiche dell'osservare, classificare, confrontare, indurre, dedurre, astrarre; 2. risoluzione di problemi; 3. progettazione del proprio lavoro.
Capacità di riflessione sui meccanismi del proprio processo cognitivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. la scoperta dentro di sé della facoltà dell'interrogarsi; l'abitudine a porsi e porre domande, a cercare e verificare risposte; 1. l'acquisizione critica e consapevole dei facilitatori di apprendimento (strumenti tecnologici e bibliografici, con particolare attenzione al libro e alla sua insostituibile valenza formativa); 2. lo sviluppo delle capacità critiche e autocritiche intese come abitudine alla verifica personale di ciò che si viene apprendendo e di ciò che si fa; 3. l'acquisizione di metodi di indagine, di ricerca, di studio e di progettazione.
Costruzione di rapporti socialmente utili e gratificanti	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'individuazione dei valori di fondo (libertà, rispetto degli altri, delle cose altrui e comuni, dell'ambiente, convivenza con le altre comunità etnico-linguistiche, solidarietà, democrazia, lavoro, cultura) 1. la presa di coscienza dell'evoluzione e dei cambiamenti dei valori umani; la conoscenza di sé, la capacità di analisi della propria realtà ed esperienza, la consapevolezza e le motivazioni per pensare e progettare il proprio futuro; la crescita armonica della persona, la ricerca costante del proprio equilibrio psico-fisico per stare bene con sé stessi e con gli altri; la socializzazione, la capacità di porsi in relazione con gli altri; 2. l'esercizio della memoria del passato, volto alla consapevolezza delle proprie radici, della propria identità culturale anche per un confronto con le nuove realtà emergenti; 3. Educazione civica



Orientamento scolastico



Nel ribadire che tutto il tempo della scuola secondaria è orientato alla scelta successiva, si illustrano di seguito le attività, soprattutto del terzo anno, per individuare i criteri di scelta e conoscere le offerte formative del territorio:





CONTRATTO FORMATIVO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che l'Istituto Comprensivo Bolzano III propone alle famiglie dei propri alunni acquista significato e valore soltanto se può essere attuato nella pratica quotidiana dell'attività scolastica. Perché questo possa accadere c'è bisogno della collaborazione di tutte le parti coinvolte nel processo educativo, gli alunni in primo luogo, ma anche i docenti e i genitori. Ciascuno, nella specificità del proprio ruolo, si assume precise responsabilità affinché la crescita possa avvenire in un contesto educativo, scolastico e familiare, il più coerente e stimolante possibile. Il presente contratto formativo vuole essere perciò un modo per rendere chiari e trasparenti gli ambiti di intervento di ciascuna delle componenti, nella consapevolezza che soltanto l'unitarietà degli intenti può portare a risultati positivi sul piano educativo e culturale. Tale contratto viene presentato ai genitori degli alunni dell'Istituto in occasione dei Consigli di classe di inizio anno scolastico; viene letto e discusso nei vari punti, in modo da chiarire gli aspetti relativi ad ogni parte coinvolta.



FUNZIONE FORMATIVA		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
<p>promuovere ed accompagnare la crescita dell'alunno: aiutarlo ad acquisire e sviluppare conoscenze, competenze, capacità critica, consapevolezza di sé e delle sue risorse, fiducia, socialità, senso di responsabilità, sensibilità etica, coscienza delle proprie radici, della propria identità e nel contempo apertura, disponibilità al confronto, alla comunicazione, alla cooperazione con altre identità e culture, nella consapevolezza di una comune uguale dignità, di un futuro stimolante e complesso da condividere e progettare.</p>	<p>riconoscere e sostenere la funzione formativa della scuola come fondamentale nel processo di crescita del figlio e collaborare con gli insegnanti per il raggiungimento degli obiettivi.</p>	<p>prendere coscienza della centralità della scuola, accanto al ruolo primario della famiglia, nella propria vita per la propria crescita; compiere il percorso formativo proposto con serietà, consapevolezza e rispondendo alle aspettative.</p>



TEMPI		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico, un'equilibrata e funzionale distribuzione oraria delle discipline d'insegnamento nell'arco della settimana e della giornata.	assicurare la frequenza e la puntualità del figlio; motivare adeguatamente eventuali assenze, ritardi e richieste d'uscita anticipate.	frequentare regolarmente, rispettare l'ora di inizio delle lezioni; in caso di assenza, ritardi, uscite anticipate, presentare sull'apposito libretto fornito dalla scuola giustificazioni o richieste opportunamente motivate e firmate da un genitore o da chi ne fa le veci.

SPAZI		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
garantire ambienti (aule, laboratori, biblioteca, mensa...) salubri, sicuri, accoglienti e attrezzati, che favoriscano l'incontro, la comunicazione, la partecipazione, l'apprendimento; rendere consapevole l'alunno che l'ambiente scolastico e le sue strutture sono un prezioso patrimonio proprio e comune ed esigerne il rispetto.	sostenere i docenti nel loro ruolo educativo.	rispettare spazi e attrezzature della scuola facendone un uso proficuo e corretto.

VITA SOCIALE		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
rispettare l'alunno, la sua individualità, i suoi diritti e a trattarlo con equità; renderlo consapevole dei suoi doveri; promuovere nella classe e nella scuola, tra i vari soggetti (alunni, docenti, personale non docente), rapporti interpersonali basati sul rispetto, sulla collaborazione, sul senso di responsabilità e del proprio ruolo/status; formare gruppi classe equilibrati fra loro.	educare il proprio figlio alle regole e ai valori del vivere civile.	rispettare le regole, consapevole dei valori forti che esse sottendono e garantiscono.



PERCORSO FORMATIVO		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
costruire ed attuare percorsi organici, coerenti alle finalità stabilite e condivise e al principio di continuità fra cicli scolastici; flessibili nel rispetto degli effettivi ritmi di apprendimento e di vita degli alunni, attenti alle specifiche esigenze ed attese, sia dei ragazzi in difficoltà, sia di quelli normalmente o particolarmente dotati; dare chiara e adeguata informazione delle scelte di percorso (obiettivi, contenuti, metodologia...) agli alunni e ai genitori.	collaborare con i docenti, a seguire il figlio, a prendere periodici e costruttivi contatti con la scuola e a partecipare alle iniziative scolastiche.	assumere un atteggiamento attivo, collaborativo e responsabile nelle attività proposte, nel processo di apprendimento e formazione.
COMPITI A CASA		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
assegnare i compiti a casa tenendo conto degli impegni scolastici complessivi degli alunni, dei loro effettivi tempi di attenzione e concentrazione, ed anche del loro diritto-esigenza di disporre, nelle ore extrascolastiche e nei periodi di vacanza, di un tempo adeguato per la vita familiare, per il gioco o altre attività di svago-formazione-espressione liberamente e opportunamente scelte.	garantire quotidianamente al figlio tempi, spazi adeguati e serenità per lo svolgimento dei compiti assegnati, nella consapevolezza della priorità del dovere scolastico rispetto ad altri impegni ed attività di libera scelta.	annotare con regolarità e ordine sul diario i compiti assegnati, pianificarli con ragionevolezza, svolgerli con puntuale attenzione alle indicazioni degli insegnanti, dedicare ad essi il tempo necessario per l'acquisizione organica di contenuti, linguaggi, strumenti, per l'approfondimento e l'elaborazione personale.

INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
rendere consapevole l'alunno e informare tempestivamente la famiglia di eventuali significativi cambiamenti nel rendimento scolastico; attuare un adeguato intervento di recupero e renderlo sollecitamente noto ai genitori; garantire un mirato, sistematico sostegno al ragazzo in difficoltà, avvalendosi di appositi servizi e competenze.	essere sollecita nel cooperare con i docenti impegnati nelle strategie di recupero e sostegno; avere contatti periodici con loro; incoraggiare il figlio, credere in lui/lei.	prendere coscienza dei propri bisogni e carenze, seguire i consigli offerti, i percorsi proposti, dimostrare volontà di recupero e acquisizione, avere fiducia in se stesso e negli insegnanti, crearsi aspettative.



INTERVENTI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
<p>attuare un'osservazione attenta e costante degli atteggiamenti e dei comportamenti dei singoli alunni, della dinamica di classe e interclasse (formazione spontanea di gruppi...) e della scolaresca durante la pausa, l'entrata e l'uscita dalla scuola, onde prevenire e individuare tempestivamente eventuali situazioni di disagio, disarmonia e sopruso; proporre strategie comportamentali efficaci. Le eventuali sanzioni dettate da uno stato di necessità (seri problemi disciplinari) devono tener conto della specifica situazione personale dell'alunno, essere temporanee, proporzionate alla gravità dell'infrazione, finalizzate al recupero educativo (ed eventualmente, per quanto possibile, alla riparazione del danno), inserite in un contesto adeguato di comunicazione – collaborazione con la famiglia.</p>	<p>avere contatti periodici con la scuola, per ricevere e dare informazioni; parlare abitualmente con il figlio della sua esperienza scolastica (non solo del profitto ovviamente), sollecitarne con discrezione e dovuto rispetto le confidenze; sostenere le strategie proposte, garantire tempi e modi concordati per la loro applicazione; condividere e rafforzare l'intento educativo delle eventuali sanzioni comminate.</p>	<p>parlare con i genitori dei propri vissuti a scuola, riflettere con loro sulle vicende più significative e/o problematiche; nel caso di una trasgressione, riflettere sul proprio comportamento, rispettare gli accordi stabiliti; prendere coscienza delle ragioni educative che sottendono l'eventuale sanzione; assumere via via atteggiamenti più responsabili e corretti.</p>

VALUTAZIONE		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A
<p>attuare una valutazione corretta, trasparente, distribuita in modo equilibrato nel tempo, basata su molti elementi, attenta alla specifica situazione personale dell'alunno, tempestivamente comunicata, per favorire una significativa autovalutazione; apprezzare i progressi compiuti e in caso d'insuccesso avere e dimostrare fiducia nell'alunno; effettuare verifiche nei giorni post-festivi solo se concordate con gli allievi e se imposte da una vincolante struttura oraria.</p>	<p>mantenersi aggiornata sull'andamento del figlio/figlia, prendendo costantemente nota delle valutazioni da lui ottenute, controllando con una certa frequenza e discrezione il diario e i quaderni, stabilendo contatti con i docenti nelle udienze; potenziare nel figlio la coscienza della propria situazione dei propri bisogni e risorse.</p>	<p>comunicare sollecitamente a casa le valutazioni degli insegnanti, riflettere su di esse, per prendere coscienza della propria situazione, riconoscere le proprie responsabilità, trarre indicazioni e motivazioni utili ad una proficua prosecuzione dell'iter formativo; fare eventualmente proposte per migliorare la qualità dello stesso.</p>



LE SCELTE EDUCATIVO - DIDATTICHE



Le nostre scelte educative si fondano sul rispetto dei ritmi e delle diversità degli alunni, con particolare attenzione all'area dell'eccellenza e del recupero. Le modalità, tenendo conto della discrezionalità di ciascun Consiglio di Classe e di ciascun docente si possono così riassumere:

- analisi della situazione iniziale
- lezione frontale;
- lavoro cooperativo;
- ricerca disciplinare;
- didattica laboratoriale con gruppi in verticale/orizzontale;
- codocenza con suddivisione della classe in gruppi di livello/ interesse;
- didattica per progetti;



EDUCAZIONE CIVICA

La formazione di cittadini e cittadine consapevoli e responsabili rappresenta un obiettivo prioritario del nostro Istituto. L'educazione civica, che costituisce un ambito interdisciplinare come previsto dalla normativa nazionale (legge n. 92 del 20 agosto 2019) e dalla legge Provinciale sulla valutazione nel primo ciclo, è presente nella progettazione dell'offerta formativa dell'Istituto comprensivo e permea ogni ambito della vita scolastica. Da settembre 2020 l'Educazione Civica è una nuova materia di insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado. La scuola è il luogo dove si sperimenta concretamente la costruzione della convivenza civile, mediante la formazione di un gruppo classe democratico, in cui gli alunni sono stimolati a conoscere e rispettare sé stessi, gli altri e l'ambiente, si confrontano con la diversità e imparano a mettere in atto comportamenti idonei ad affrontare gestire i contrasti che volta per volta emergono.

Scuola Primaria

Il progetto educativo che coinvolge tutte le classi e si articola in un'unità oraria settimanale specifica e intende promuovere occasione di apprendimento per portare gli alunni a rispettare e a valorizzare "l'altro" e "l'ambiente". Questo ambito disciplinare è volto ad accompagnare gli alunni in un percorso graduale di autonomia, che mira a costruire una cittadinanza consapevole, attraverso la trasmissione di valori importanti quali il rispetto, la responsabilità e la partecipazione. Nella suddetta unità oraria, impartita dai docenti di religione e in compresenza con un docente della classe, si attuano attività che prevedono la conoscenza e il rispetto delle regole della convivenza civile e l'approfondimento dei valori fondamentali su cui si fonda la nostra Costituzione.

I percorsi tematici previsti sono:

Per le classi prima e seconda

LA CONOSCENZA DI SÉ E LA SCOPERTA DELLE EMOZIONI

- Conoscere sé stessi per vivere in armonia con gli altri.
- Concordare e rispettare regole comuni di convivenza.
- Riconoscere le proprie emozioni, imparare ad esprimerle in modo costruttivo.
- Educare all'ascolto
- Favorire la cooperazione e la condivisione

Per le classi terza, quarta e quinta

IO, GLI ALTRI E L'AMBIENTE

- Conoscere narrazioni di altre culture ed esplicitare i valori sottesi.
- Divenire consapevoli di far parte di una comunità territoriale organizzata a garanzia dei diritti delle persone.
- Partecipare in modo attivo alla cittadinanza.
- Raggiungere la consapevolezza dei diritti/doveri propri e degli altri.
- Essere consapevoli delle differenze e rispettarle.
- Esercitare la democrazia nel limite del rispetto delle regole comuni.
- Acquisire il concetto di cittadinanza in rapporto alla Nazione, all'Europa, al mondo.
- Conoscere alcuni principi fondamentali della Costituzione e della Dichiarazione Universale dei Diritti.



Scuola Secondaria

Come riportata nelle linee guida l'educazione civica diventa una disciplina trasversale che occupa un ruolo centrale nella formazione di base.

Il nuovo insegnamento è trasversale, tutti gli insegnanti del Consiglio di classe sono chiamati a collaborarvi, declinando i propri insegnamenti in considerazione dei diversi obiettivi attesi.

L'orario dedicato a questo insegnamento non potrà essere inferiore a 33 ore per ciascun anno scolastico, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dall'Istituto comprensivo Bolzano III.

La nuova disciplina si sviluppa attraverso un percorso che parte dalla scuola dell'Infanzia e giunge fino alla scuola secondaria di II grado, attraversando e integrando le diverse discipline, essa ha come obiettivo la formazione di cittadini competenti e partecipi all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

La conoscenza della Costituzione italiana, e la consapevolezza dei diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, diventa base della cittadinanza attiva. L'abilità nel riconoscere e applicare i suoi principi alla vita e alle scelte quotidiane, permette lo sviluppo della persona e promuove la sua partecipazione consapevole.

La scuola, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità (art. 7), condivide con le famiglie gli obiettivi educativi utili a preparare i ragazzi alle sfide che si troveranno ad affrontare nel presente e nell'immediato futuro.

Fornendo ai ragazzi la possibilità di essere consapevoli dei propri diritti e doveri, si permetterà loro di essere cittadini informati e competenti, e si darà la possibilità di partecipare consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

Fornendo ai ragazzi gli strumenti per utilizzare in modo consapevole e responsabile i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, si darà loro la possibilità di acquisire le competenze per leggere in modo critico i messaggi di internet e i possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete.

L'insegnamento è strutturato sulla base di tre nuclei tematici principali:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- Cittadinanza digitale

Le tematiche sono definite nella sezione degli Allegati al PTOF.



EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nell'educazione ambientale sono da preferire metodi di ricerca che rendano i ragazzi partecipi, attivi e consapevoli del metodo di lavoro e quindi sono da ricercare occasioni che permettano di partire dal dato concreto, dall'esperienza diretta per arrivare alla conoscenza attivando tutti i canali percettivi, generalmente poco utilizzati.

Le finalità formative e gli obiettivi disciplinari riguardano soprattutto lo sviluppo della capacità di analizzare criticamente le relazioni uomo- ambiente, per la creazione di una coscienza del rapporto con il mondo esterno, che consenta all'alunno di comprendere e rispettare le norme che regolano la vita sociale. Inoltre si cerca di sviluppare un comportamento "ecologico", per una maggiore coscienza dei fattori che condizionano la salute degli esseri viventi e dell'ambiente circostante, pensando ai modi che permettono di salvarli entrambi. Le esperienze sul campo stimolano inoltre la socializzazione ed il grado di collaborazione, nonché un uso più appropriato del lessico.

L'educazione ambientale coinvolge l'intervento della maggior parte delle discipline, che in base al grado scolastico, comprendono scienze, geografia, storia, lingue, arte e immagine, musica, tecnologia.

Si sono scelti percorsi didattici che attraverso:

- l'esplorazione dell'ambiente circostante (scuola, quartiere, parco, città, fiume, maso, rifugio, bosco),
- la riflessione sulla relazione uomo-natura
- la riflessione sulle conseguenze dell'intervento dell'uomo sull'ambiente

portano gli alunni a sviluppare un senso critico:

- nel rispetto dell'ambiente che ci circonda
- a individuare atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente
- saper proporre soluzioni e valutare la fattibilità di esse.

Per sviluppare negli alunni una mentalità ecologica in senso più lato, attraverso un'esperienza che si prolunghi nel tempo, anche nella vita privata, ci si avvarrà dell'intervento di enti esperti esterni in particolare con il Corpo della Guardia Forestale della Provincia Autonoma di Bolzano, Agenzia Provinciale per l'Ambiente, Ökoinstitut, CAI, WWF, Museo delle Scienze Naturali di Bolzano e Trento.



POTENZIAMENTO IN LINGUA TEDESCA E IN LINGUA INGLESE

Scuola primaria

La nostra Offerta Formativa si attua attraverso la seguente organizzazione dell'orario scolastico:

TEMPO MODULO	TEMPO PIENO
<p>CON POTENZIAMENTO LINGUISTICO</p> <p>31 ore settimanali</p>	<p>CON POTENZIAMENTO LINGUISTICO</p> <p>40 ore settimanali</p>
<p>7.55 - 12.50</p> <p>2 giorni di rientro fino alle 16.00</p>	<p>Lunedì - giovedì 7.55 - 16.00</p> <p>Venerdì 7.55 – 15.00</p>

Potenziamento in lingua tedesca.

Nelle due sezioni a tempo modulo e a tempo pieno viene potenziato l'apprendimento della lingua tedesca fino a 9 ore settimanali. Oltre alle ore di L2 vengono veicolate in tedesco due ore: un'ora di geografia e un'ora di Arte e Immagine, attraverso l'approccio CLIL. Durante le ore di geografia ed arte e immagine gli insegnanti di lingua italiana e di lingua tedesca sono in co-docenza, utilizzano una metodologia esperienziale ed operativa atte a favorire al meglio l'apprendimento della lingua e cultura tedesca.

In entrambe le sezioni viene proposta l'alfabetizzazione bilingue, ovvero l'apprendimento della letto-scrittura, avviene contemporaneamente nelle lingue italiana e tedesca.

Le aree disciplinari coinvolte permettono di valorizzare i percorsi di Educazione ambientale già attivi nella nostra scuola, integrandoli con le specificità linguistiche del nostro territorio. L'esperienza linguistica parte dall'osservazione diretta del territorio, visto come laboratorio esperienziale ed è favorita dal contatto con operatori di lingua tedesca. In questo modo la lingua non viene considerata più solo come qualcosa da imparare, ma come qualcosa con cui imparare, come mezzo di comunicazione e di ricerca nel mondo fisico, culturale e sociale circostante.



MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- Guida scientifica e controllo di un docente dell'Istituto Pedagogico
- Cooperazione fra gli insegnanti di L1 e L2 e i referenti di educazione ambientale
- Controllo in itinere e finale del processo di apprendimento (sia linguistico sia disciplinare)
- Documentazione dei percorsi e dei prodotti.

FINALITA'

- Educare alla convivenza democratica e alla cooperazione tra gruppi linguistici, attraverso gemellaggi con classi parallele di madrelingua tedesca e la possibilità di partecipare a soggiorni- studio a Cesenatico, Dobbiaco
- Promuovere un atteggiamento positivo verso l'apprendimento della seconda lingua
- Aumentare le competenze linguistiche e cognitive degli alunni.

OBIETTIVI

- Valorizzare l'ambiente plurilingue e multiculturale
- Educare alla cooperazione e socializzazione tra gruppi linguistici
- Aumentare le abilità di comprensione e produzione in L2
- Raggiungere una maggiore flessibilità cognitiva nel processo di apprendimento
- Sviluppare il confronto con contesti e lingue differenti.

METODOLOGIA

- Approccio CLIL (Content and Language Integrated Learning)
- Unione di lingua e contenuto
- Lingua non come qualcosa DA imparare, ma come qualcosa CON CUI imparare
- Programmazione comune fra docenti L1 e L2
- Cooperazione e confronto con altre scuole.

Ci si avvale della collaborazione con enti esterni quali: Ökoinstitut, VKE, Teatraki, Centro Multilingue, Associazione delle Fattorie Didattiche, Museo di Scienze Naturali.

Una formazione plurilingue si pone come base per l'integrazione e la convivenza in una realtà sociale multiculturale e consente di apprezzare al meglio i vantaggi di vivere in una terra plurilingue come l'Alto Adige.



“Le lingue ricoprono un ruolo importante nella quotidianità dell’Unione Europea: nella società, nell’economia, nella scelta del posto di lavoro e nelle relazioni politiche all’interno dell’Europa. Le lingue non sono solo un mezzo di comunicazione, ma contribuiscono anche a una maggior comprensione fra nazioni e culture”.

FINALITA’ E OBIETTIVI

Educare alla **convivenza democratica** e alla **cooperazione** tra gruppi linguistici, attraverso gemellaggi con classi parallele di madrelingua tedesca e soggiorno studio a Cesenatico

Promuovere un **atteggiamento positivo** verso l’apprendimento della seconda lingua

Aumentare le **competenze** linguistiche e cognitive degli alunni

Valorizzare l’**ambiente plurilingue e multiculturale**

Educare alla **cooperazione** e **socializzazione** tra gruppi linguistici

Aumentare le **abilità di comprensione** e produzione in L2

Raggiungere una **maggiore flessibilità cognitiva** nel processo di apprendimento

Sviluppare il **confronto** con contesti e lingue differenti.

METODOLOGIA

Approccio CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Unione di **lingua e contenuto**

Lingua non come qualcosa **DA** imparare, ma come qualcosa **CON CUI** imparare

Programmazione comune fra docenti L1 e L2

Cooperazione e **confronto con altre scuole.**

Potenziamento lingua inglese

Nel nostro Istituto viene riservata particolare attenzione al miglioramento delle abilità linguistiche degli alunni in una prospettiva europea. L’offerta formativa propone diverse attività volte a far maturare un atteggiamento positivo nei confronti della lingua inglese e a favorire la capacità di comunicazione, contribuendo alla maturazione delle possibilità espressive degli alunni lungo il loro percorso di crescita.

Il potenziamento della lingua inglese viene così strutturato:

Classi 1-2-3	Classi 4	Classe 5
2 ORE	2 ORE	3 ORE
1 ORA DI LINGUA 1 ORA DI MUSICA con metodologia CLIL*	2 ORA DI LINGUA con metodologia CLIL*	3 ORE DI LINGUA con metodologia CLIL*



Nelle prime, seconde e terze classi vengono impartite 2 ore di insegnamento della lingua inglese, oltre alle ore di inglese viene veicolata in L3 un'ora di musica, attraverso l'approccio CLIL.

In classe quarta vengono impartite 2 ore di inglese, mentre nella 5 classe le ore di insegnamento vengono aumentate a tre ore, per continuità con la scuola secondaria di 1 grado.

Le finalità delle classi coinvolte

Alla fine del primo biennio gli alunni saranno in grado di eseguire in gruppo o per imitazione semplici canti o giochi nella terza lingua rispettando le indicazioni date.

Saranno in grado di riprodurre canti, filastrocche e brevi racconti mimando e accompagnando con i gesti i suoni ascoltati.

Alla fine del secondo biennio gli alunni saranno in grado di osservare immagini descrivendole con il lessico specifico nella terza lingua.



Scuola secondaria di I grado

L'Istituto IC Bolzano III promuove il plurilinguismo, nella convinzione che l'apprendimento di più lingue favorisca lo sviluppo di competenze tanto comunicative quanto sociali, sempre più necessarie a vivere in una realtà multiculturale in continua evoluzione. A tal fine, l'insegnamento delle lingue tedesca (L2) e inglese (L3) viene attuato con modalità tradizionali e innovative, nonché con l'ausilio di sussidi didattici di diverso tipo volti a consentire la costante esposizione dei discenti alle lingue stesse e il loro concreto impiego nel corso delle lezioni. Alle tradizionali lezioni frontali con il docente di lingua tedesca, ad esempio, si affiancano ore curricolari in cui il docente di lingua e un docente afferente a una disciplina non linguistica svolgono attività che prevedono l'impiego veicolare di L2 (metodologia CLIL).

Nelle classi prime è prevista per un'ora alla settimana, lungo tutto l'arco dell'anno scolastico, la compresenza di un secondo insegnante di tedesco e di inglese oltre l'insegnante della classe. Questo consente di suddividere la classe in piccoli gruppi, gestendo in modo agevole le criticità di varia natura, tipiche dei nuovi gruppi classe ancora poco omogenei sul piano della relazione e delle conoscenze, per il potenziamento e/o il recupero della lingua. Ulteriori occasioni di apprendimento ed impiego di L2 ed L3 vengono offerte nei laboratori dedicati, in cui è possibile privilegiare di volta in volta le diverse abilità (laboratori dedicati lettura e all'ascolto o alla produzione orale, ad esempio). L'esposizione alla L2 e alla L3 avviene anche attraverso la partecipazione a spettacoli teatrali e, per L3, attraverso l'impiego costante di risorse multimediali. Il plurilinguismo, ispirato al principio che "i limiti della mia lingua sono i limiti del mio mondo", mira quindi a motivare gli studenti all'apprendimento di L2 e L3 intese come concreto strumento di comunicazione e di ampliamento dei propri orizzonti culturali e non come astratto insieme di nozioni da apprendere.

Tedesco L 2

- Potenziamento in L2 in continuità con la scuola primaria
- Lezioni frontali
- Uso veicolare della lingua (CLIL); in particolare le classi prime e seconde svolgeranno un'ora settimanale di scienze motorie e sportive in cui alcuni argomenti verranno quindi veicolati in L2.
- Laboratori dedicati (ascolto, lettura e produzione orale, certificazioni linguistiche)
- Partecipazione a eventi culturali in L2
- Compresenza di due insegnanti di L2 nelle classi prime

Inglese L3

- Lezioni frontali
- Compresenza di due insegnanti di L3 nelle classi prime
- Uso costante di supporti multimediali
- Laboratori dedicati (lettura, ascolto e produzione orale)
- Partecipazione ad eventi culturali in L3

EDUCAZIONE ALLA



SALUTE

Scuola primaria

Figura 4 La piramide della salute

L'educazione alla salute nella scuola realizza principalmente nelle seguenti aree:

primaria si

- area dell'affettività e delle relazioni;
- area dell'alimentazione e del movimento.

Nel contesto delle attività e delle iniziative di promozione della salute, intese come azioni e processi in grado di consentire ai singoli alunni di acquisire un maggiore controllo del proprio benessere, si comprendono non solo opportunità di consapevole apprendimento, in grado di comunicare informazioni e condurre a nuove competenze, ma anche opportunità educative e programmi di prevenzione capaci di favorire la motivazione e la fiducia in sé stessi e negli altri.

Tali attività vengono coordinate dal Referente in educazione alla salute presente nella scuola e si realizza in collaborazione con esperti esterni con l'Azienda Sanitaria Locale e il Distretto di competenza.

Ogni classe nel corso del quinquennio della scuola primaria segue un percorso di educazione alla salute che abbraccia le diverse aree.

Scuola secondaria di I grado

Lo "star bene" con sé stessi, il sapersi relazionare con l'ambiente circostante (la famiglia, la scuola, il territorio) è il presupposto irrinunciabile che consente all'alunno di realizzare con successo il proprio percorso formativo, in un'ottica di prevenzione precoce di situazioni di disagio e di comportamenti devianti. L'educazione alla salute deve quindi impegnare tutti gli adulti che entrano in relazione con il soggetto in crescita (genitori, insegnanti, esperti) nell'aiutarlo a prendere coscienza della propria identità, a scegliere valori positivi, ad assumersi responsabilità e ad elaborare un progetto di vita. Il progetto di Educazione alla salute si attua con percorsi articolati nell'arco del triennio, trasversalmente a tutte le discipline, secondo i seguenti obiettivi:

- far prendere coscienza dei fenomeni legati allo sviluppo fisico e psicologico dell'adolescenza;
- facilitare il superamento di situazioni di disagio, anche con l'aiuto di esperti/istituzioni esterne;
- favorire lo sviluppo di un sé equilibrato e consapevole;
- prevenire comportamenti devianti.

Progetti previsti:

- "La fatica di crescere, Liberi dalle dipendenze" e "Alcool",
- "Impariamo a conoscerci: percorso di educazione all'affettività e alla sessualità",
- Progetto "Mini Anne",
- Progetto "Parliamone".



PARLIAMONE, SPORTELLO DI CONSULENZA

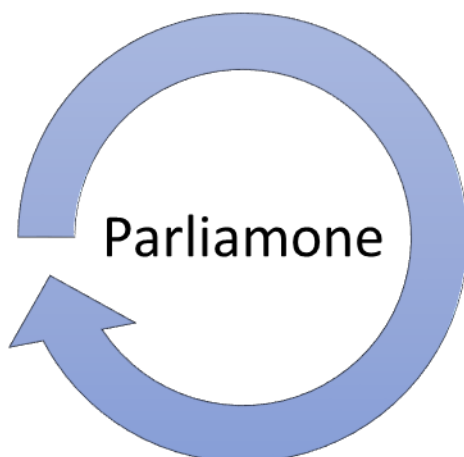
Il progetto “Parliamone: sportello di consulenza psicologica e orientamento ai servizi del territorio” è organizzato e coordinato dal Servizio educazione alla salute ed è offerto a docenti, genitori, alunni e personale delle scuole di ogni ordine e grado.

La struttura del progetto accorpa gli Istituti Scolastici in poli territoriali verticali (Scuole dell'Infanzia con Istituti Comprensivi, Istituti Pluricomprendivi e Istituti secondari di II grado) e prevede:

- la presenza di uno psicologo, libero professionista, in ogni polo con un monte ore a disposizione per consulenze individuali e/o di gruppo, attività di supporto ai docenti e lavoro con gli alunni (progetti di accoglienza, continuità, orientamento e riorientamento, lotta alla dispersione);
- incontri di programmazione e verifica con insegnanti referenti, psicologo e Servizio di Educazione alla Salute, con l'obiettivo di pianificare attività specifiche in risposta ai bisogni effettivi rilevati attraverso le consulenze;



di



- osservazione e strategie di risoluzione delle dinamiche conflittuali all'interno dei gruppi classe
- incontri individuali psicologo-genitori/alunni/ insegnanti per consulenze psicologiche

- attività

monitoraggio annuale, a cura del Servizio.



Le finalità del progetto sono:

- fornire strumenti ai docenti per leggere in tempo reale i segnali di disagio specifici di ogni singola realtà scolastica;
- fornire risposte immediate e articolate alle emergenze, ma contemporaneamente programmare iniziative mirate ma di più ampio respiro;
- svolgere un'importante funzione di filtro ai Servizi del territorio per l'eventuale presa in carico di situazioni problematiche;
- fornire ascolto e sostegno agli studenti per affrontare in modo consapevole le difficoltà della crescita e dell'apprendimento.



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

L'educazione alla cittadinanza attiva ha sempre avuto un ruolo di primo piano nella nostra scuola.

Essa si esplica attraverso diversi progetti, a cui partecipano le classi, anche in collaborazione con enti esterni (come ad esempio l'Eurac), associazioni di volontariato e onlus (come Emergency, Cooperativa Le Formiche e altri).

Da molti anni, nella nostra scuola, è stato istituito **il Parlamento degli Alunni**. Il progetto si inserisce nell'ambito della cittadinanza "attiva", sostenuta e promossa dalle stesse indicazioni provinciali per la definizione dei curricula del primo ciclo di istruzione della scuola italiana della Provincia Autonoma di Bolzano.

Si tratta di stimolare la formazione dei futuri cittadini, che sono oggi i nostri alunni e le nostre alunne, attraverso esperienze concrete e non solo teoriche ed astratte, facendo far loro pratica di assunzione di responsabilità nelle scelte verso se stessi e verso gli altri, di partecipazione libera e attiva alla vita democratica e di impegno per il miglioramento della società in cui sono inseriti.



Finalità:

- favorire la crescita attraverso la collaborazione, prendendo decisioni e discutendo insieme;
- accrescere il senso di appartenenza e la partecipazione attiva alla vita della scuola;
- prendere consapevolezza del funzionamento e delle regole del confronto democratico;
- collaborare al miglioramento dell'organizzazione scolastica.

Composizione e compiti:

Il Parlamento degli Alunni è composto dai rappresentanti delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, eletti nel numero di due, un maschio e una femmina, per ciascuna classe. I primi non eletti sono considerati membri supplenti. Il Parlamento si riunisce con cadenza bimestrale con i seguenti compiti:

- discutere i problemi della realtà scolastica, come per esempio la gestione di alcuni spazi e tempi (bagni, cortile, mensa, pausa ecc.);
- collaborare all'individuazione e al miglioramento dell'offerta formativa della scuola, (proporre laboratori, promuovere iniziative di solidarietà, esprimere pareri/opinioni su eventuali scelte da operare: visite guidate, viaggi studio).

Requisiti del candidato:

- non parla a titolo personale, ma si fa portavoce dei suoi compagni;
- espone le idee e i problemi con spirito costruttivo;
- è responsabile (ad es. si informa per recuperare gli argomenti svolti in classe durante la sua assenza per partecipare alle riunioni del Parlamento);
- seleziona gli argomenti che possono essere oggetto di discussione.



EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Il progetto di raccordo nell'ambito della continuità verticale tra la scuola primaria e secondaria, permette momenti di incontro e confronto su temi attuali e importanti ed ha come obiettivi:

- ❖ avvicinare bambini e ragazzi ai valori e principi della Costituzione per aiutarli a crescere solidali e responsabili
- ❖ consolidare la collaborazione e il lavoro cooperativo in classe e tra classi

Vengono concordati e realizzati dalle classi diversi percorsi mirati all'approfondimento di alcuni articoli della Costituzione italiana.

Inoltre il nostro Istituto e la Polizia Postale e delle Comunicazioni collaborano per la sicurezza in Rete e l'uso responsabile delle nuove tecnologie con un progetto formativo rivolto alle Scuole Medie Inferiori e Superiori italiane che intende fornire agli studenti, alle loro famiglie e agli insegnanti, i principali strumenti conoscitivi e didattici per garantire una navigazione in Internet consapevole e sicura. Gli incontri, tenuti da operatori della Polizia Postale, hanno l'obiettivo di insegnare ai ragazzi e alle loro famiglie come sfruttare le potenzialità espressive di Internet senza incorrere nei rischi connessi alla violazione della privacy, al caricamento di contenuti inappropriati, alla violazione del copyright e all'adozione di comportamenti scorretti e pericolosi per sé e per gli altri. Molti dei potenziali rischi citati spesso dipendono dalla mancanza di specifica conoscenza delle norme e del codice di condotta di queste realtà sociali online.

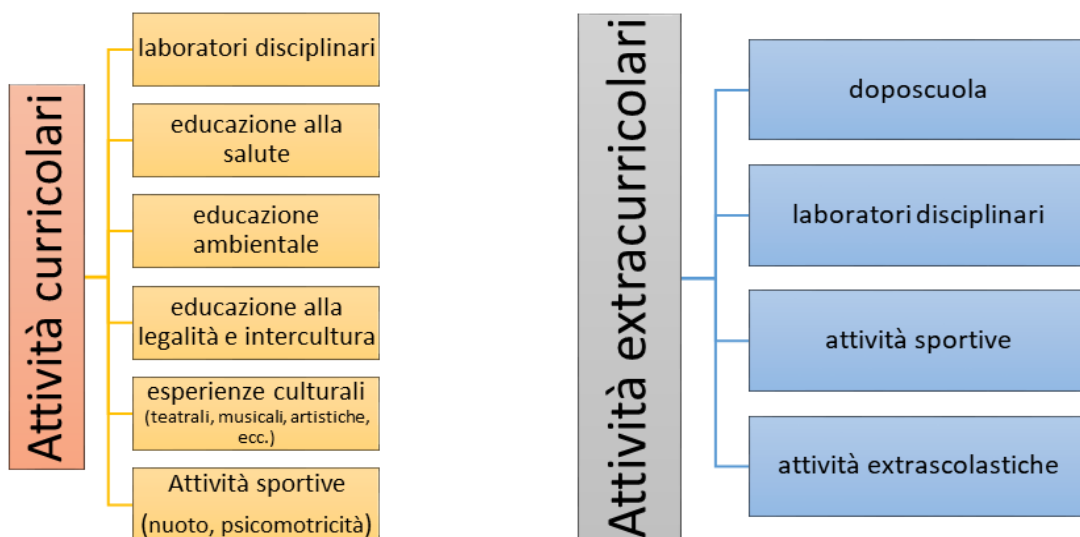
Gli incontri sensibilizzano gli alunni delle scuole secondarie di primo grado per cercare di conoscere i rischi e i pericoli della Rete e le modalità di protezione per una navigazione sicura, consapevole, responsabile, critica, al fine di prevenire fenomeni quali l'adescamento, il reclutamento, il download di immagini e/o video pornografici e pedopornografici.

Particolare attenzione inoltre viene data al dilagante e diffuso problema adolescenziale del BULLISMO e del CYBER BULLISMO (vedasi il regolamento specifico nella sezione "Regolamenti").

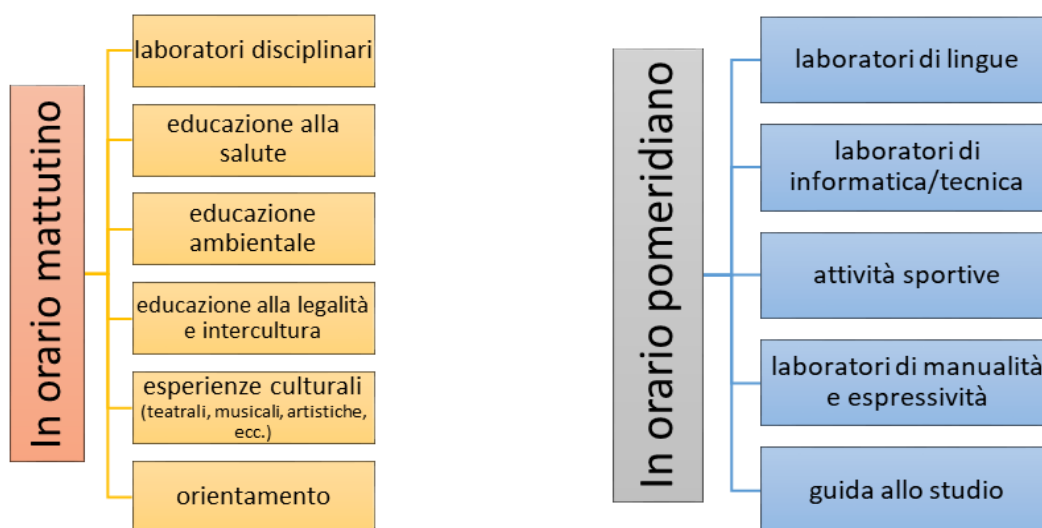




POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Elenco delle iniziative di arricchimento dell'offerta formativa distinto per attività curricolari e extracurricolari Don Milani



Elenco delle iniziative di arricchimento dell'offerta formativa distinto per attività curricolari e extracurricolari L. da Vinci

L'insegnamento curricolare è integrato da progetti interdisciplinari che offrono agli alunni la possibilità di acquisire competenze specifiche, di recuperare o potenziare le abilità di base e di confrontarsi con la realtà esterna. I progetti si avvalgono della collaborazione di Enti o di esperti esterni con i quali la scuola stipula un protocollo d'intesa.



PROGETTI: EDUCAZIONE MOTORIA E SPORT DI CLASSE

INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ MOTORIA NELL'ISTITUTO

L'Istituto comprensivo Bolzano 3 – Viale Trieste vuole caratterizzarsi come “Scuola per lo Sport” orientando la propria offerta formativa al potenziamento dell'educazione motoria.

L'educazione motoria è infatti l'unica disciplina che si occupa in modo specifico del corpo, pur intervenendo in modo ampio e globale sull'area affettiva e cognitiva della personalità.

L'attività motoria contribuisce:

- alla diffusione di uno stile di vita sano, basato anche sulla corretta alimentazione;
- alle relazioni tra le alunne e gli alunni, all'apprendimento e alla socializzazione;
- alla crescita armonica della mente e del corpo della persona;

Incremento dell'attività motoria nella scuola primaria “Don Milani”

“Corpo movimento e sport”

A partire dall'anno scolastico 2023/24 il nostro Istituto ha aderito alla sperimentazione avviata sulla base di quanto previsto dalla delibera della Giunta provinciale del 15/12/2015 n.1434. In essa sono state approvate le Indicazioni provinciali per la definizione dei curricula del primo ciclo di istruzione della scuola in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano, in cui risulta che, per la disciplina corpo movimento e sport, è prevista un'ora aggiuntiva di insegnamento settimanale. Viste le disposizioni di cui all'art. 1 commi da 329 a 338 della legge n. 243 del 30 dicembre 2021, che disciplinano l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, nelle classi quarte e quinte si prevede che il quadro orario della disciplina di corpo movimento e sport per il tempo normale verrà adeguato, portando il monte ore annuale a 34 ore.

L'insegnamento della suddetta disciplina nelle classi quarte e quinte della scuola primaria sia a tempo normale, sia a tempo pieno sarà impartito da docenti forniti di idoneo titolo di studio e dell'iscrizione nella correlata classe di concorso “Scienze motorie e sportive nella scuola primaria”.

A tal proposito nelle classi quarte e quinte a tempo normale l'orario di uscita nelle giornate di non rientro sarà previsto per le ore 13 e 10.

L'idea guida è quella di inserire l'attività motoria curricolare in un ambito interdisciplinare, per far maturare la consapevolezza che la palestra sia uno spazio, nel quale l'apprendimento avviene attraverso un linguaggio specifico e il gioco diviene veicolo educativo e formativo.

Per incrementare lo sport nella scuola primaria Don Milani la disciplina Scienze motorie e sportive verrà offerta alle alunne e agli alunni delle classi seconde e terze, con l'intervento di esperti esterni incaricati dalla scuola.

Le attività proposte saranno prevalentemente di carattere ludico, vista l'alta valenza pedagogica del gioco quale momento insostituibile nel processo di sviluppo dei bambini.

Le ore di corpo movimento e sport verranno finalizzate alla promozione della salute e del benessere delle bambine e dei bambini.



Incremento dell'attività motoria nella scuola secondaria "Leonardo da Vinci"

A partire dall'anno scolastico 2022/2023 le classi prime e seconde svolgeranno 2,5 ore settimanali di scienze motorie e sportive. L'attività in palestra avrà pertanto carattere bisettimanale (1,5 + 1 ora).

L'ora singola si svolgerà in modalità CLIL, alcuni argomenti verranno quindi veicolati in L2.

Un pomeriggio a settimana, inoltre, sarà dedicato al gruppo sportivo della scuola.

Convenzioni con le associazioni sportive del territorio

La scuola Leonardo da Vinci è da anni un punto di riferimento per diverse Associazioni sportive che utilizzano le palestre o gli spazi esterni alla scuola in orario extrascolastico, anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche della Scuola.

Per rafforzare la tradizionale collaborazione della Scuola con le Associazioni sportive del territorio, promuove il riconoscimento delle attività sportive extrascolastiche ai sensi dell'art.1/quarter della legge provinciale 16 luglio 2008, n.5, estendendolo alle associazioni.

La finalità di questa scelta è quella di agevolare il percorso scolastico degli alunni che svolgono attività sportiva agonistica presso una delle Associazioni sportive del territorio, permettendo loro di conciliare meglio attività sportiva e frequenza scolastica e riconoscendo le attività sportive come attività formative valide a tutti gli effetti come credito scolastico per le attività laboratoriali con frequenza obbligatoria che la scuola secondaria "Leonardo da Vinci" offre in orario pomeridiano (con esonero quindi da alcune attività di insegnamento obbligatorie).

In base alla Deliberazione della Giunta provinciale 31 maggio 2016, n.583 la richiesta del riconoscimento delle attività formative extrascolastiche deve essere presentata alla scuola di appartenenza dagli esercenti la responsabilità genitoriale **entro il 31 luglio di ogni anno scolastico**.

Le Associazioni devono rispondere al requisito della conformità dell'attività educativa con la funzione educativa del ciclo di istruzione frequentato ed essere eventualmente disponibili a concordare con la Scuola criteri di valutazione che siano coerenti con la sua offerta formativa.

Devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

- a. chiarezza e trasparenza dell'istituzione extrascolastica ed eventuale appartenenza della stessa a una organizzazione maggiore;
- b. attività pluriennale ed esperienza nell'attività con i giovani nel rispettivo ambito formativo;
- c. trasparenza sulle/sui responsabili delle attività formative extrascolastiche e loro qualificazione professionale.

PROGETTO PROTEUS



Il progetto "Proteus" nasce nel 1996 nel nostro Istituto e si configura come il primo ed unico centro inter-scolastico di avviamento all'atletica leggera, aperto a tutte le scuole primarie e secondarie di I e II grado del comune di Bolzano.



Il progetto è attualmente gestito dal “Centro Sportivo Scolastico Leonardo da Vinci” in collaborazione con gli insegnanti di scienze motorie del nostro Istituto e la sua frequenza viene riconosciuta come credito scolastico per le attività laboratoriali pomeridiane con frequenza obbligatoria (le/i ragazze/i sono quindi esonerati dalla frequenza delle ore pomeridiane curricolari).

L’attività si svolge da ottobre a tutto marzo presso le palestre della nostra Scuola ed a seguire presso il campo CONI di Bolzano.

E’ bene sottolineare che al “Proteus” l’atletica leggera non è intesa come forma di allenamento finalizzata esclusivamente alla prestazione, ma diventa uno strumento di promozione del movimento e di acquisizione di una cultura sportiva. L’attenzione è posta sul processo di acquisizione delle abilità motorie e sulla crescita e maturazione di ciascun individuo. La palestra diventa luogo privilegiato di esperienze formative e consolidamento di civismo e solidarietà.

SCELTE ORGANIZZATIVE

Scuola primaria

La nostra scuola offre agli alunni della sezione a tempo modulo:

- la possibilità del **servizio mensa** anche nei giorni senza rientro fino alle ore 13.30;
- un servizio di **Doposcuola, un aiuto per i compiti** facoltativo organizzato da un’associazione esterna con personale qualificato, da lunedì a venerdì fino alle ore 16.00.

Attività extrascolastiche pomeridiane proposte per gli alunni della scuola:

ATTIVITA' IN ORARIO EXTRA SCOLASTICO	ENTI ESTERNI <hr/> ESPERTI	LUOGO
Giochi sportivi classi: 2 [^] -3 [^] -4 [^] - 5 [^]	Centro Sportivo Leonardo da Vinci <hr/> Esperto	Palestra della scuola
Avviamento all'atletica: classi 4 [^] e 5 [^]	Centro Sportivo Leonardo da Vinci <hr/> Esperto	Palestra della scuola
Coro 7 note classi: 1 [^] -2 [^] -3 [^] -4 [^] - 5 [^]	Docente della scuola	Aula magna della scuola primaria



Coro "Sette note"

Il nostro Istituto offre la possibilità ai bambini di tutte le classi della scuola primaria di iscriversi al coro scolastico. Il coro scolastico rappresenta un efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli alunni.

L'attività musicale infatti rappresenta una vera e propria strategia per un apprendimento, che coinvolge la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo corista, grazie alla pratica dell'espressione musicale, dell'esercizio mnemonico, linguistico, fonetico, attentivo e all'esperienza del "fare insieme", all'uso della voce, l'attività di canto corale può aiutare concretamente a superare eventuali difficoltà (di linguaggio, di comprensione, socializzazione) o a rendere palesi e sviluppare particolari doti musicali, atte a sensibilizzare e stimolare, nel bambino l'approccio al canto. Le attività di alfabetizzazione musicale sono intervallate da giochi di coordinazione gesto-suono. Il repertorio cantato è strutturato in un'ottica di multidisciplinarietà, privilegiando in modo assoluto la scelta dei brani in base al loro valore didattico e alle capacità dei coristi.

Le attività extrascolastiche richiederanno l'iscrizione al corso e un piccolo contributo annuo dei genitori.

Orario scolastico Scuola Primaria

LE FAMIGLIE POSSONO SCEGLIERE TRA LE SEGUENTI OPZIONI:

TEMPO A MODULO CON POTENZIAMENTO LINGUISTICO	31 ore settimanali di cui 9 in L2 Orario mattutino: dalle 07:55 alle 12:50 + 2 rientri pomeridiani dalle 14:00 alle 16:00
TEMPO PIENO	40 ore settimanali dalle 07:55 alle 16:00

Le unità orarie si intendono da 60 minuti.

Pluralità di linguaggi

La scuola primaria Don Milani promuove diverse iniziative finalizzate al "benessere" degli alunni, realizzando progetti e percorsi didattici, studiando metodologie atte a migliorare la qualità delle relazioni e il rispetto delle differenze, rispondendo ai bisogni di tutti i bambini e, in particolare, di quelli con bisogni speciali. L'obiettivo principale delle attività programmate è quello di accogliere ed accompagnare gli alunni nel loro percorso formativo, garantendo serenità, punti di riferimento precisi, rispetto e consapevolezza delle proprie potenzialità.

Le scelte operate dal Collegio dei docenti vogliono assicurare a tutti gli alunni la formazione della personalità in tutte le sue dimensioni, cognitiva, sociale ed affettiva e mirano pertanto:

- All'acquisizione dei linguaggi disciplinari fondamentali e ad una conoscenza sempre più approfondita della lingua tedesca (progetto di potenziamento linguistico)
- Allo sviluppo delle abilità sociali ed alla maturazione del senso di responsabilità, dell'autonomia, della capacità decisionale e dello spirito di solidarietà degli alunni
- Attenzione volta all'incentivazione del linguaggio musicale, iconico, corporeo, tecnologico.



- A motivare e sollecitare il desiderio di apprendere, a diventare consapevoli di ciò che si è appreso e dei propri miglioramenti
- A sviluppare atteggiamenti e comportamenti di rispetto dell'altro, di dialogo, di collaborazione, di conoscenza e valorizzazione delle diversità
- Ad esprimere le proprie potenzialità attraverso attività artistiche, sportive, teatrali, musicali, multimediali a integrazione e supporto delle competenze acquisite nelle attività disciplinari curricolari.

Tenuto conto della formazione eterogenea delle classi, gli insegnanti organizzano le attività scolastiche sulla base del vissuto del bambino e delle sue capacità, attuando percorsi didattici e progetti finalizzati al successo formativo dell'alunno.

Progetto psicomotricità

Il progetto rivolto alle classi prime, parte dall'osservazione diretta dei bambini da parte degli insegnanti e della psicomotricista. Attraverso attività destrutturate ludico-motorie, viene data al bambino la possibilità di sviluppare la sua creatività e di migliorare le sue capacità relazionali, emozionali e cognitive. L'obiettivo della psicomotricità non è di sviluppare competenze motorie specializzate, ma di stimolare la crescita, il cambiamento e lo sviluppo del bambino come soggetto attivo, cioè artefice della sua esperienza.

Individuazione precoce delle difficoltà di letto-scrittura

Il progetto è finalizzato all'individuazione precoce delle difficoltà che i bambini possono riscontrare, in prima e seconda classe, nell'apprendimento della letto-scrittura. Vengono attivati laboratori fonologici e meta-fonologici per gli alunni in difficoltà, facendo acquisire strategie valide ed efficaci che aiutino gli alunni a raggiungere la consapevolezza ortografica.

Progetto di educazione stradale

L'educazione stradale viene effettuata con la collaborazione dei Vigili Urbani di Bolzano e prevede diverse attività, sia in classe, sia sul territorio. Tale progetto vuole favorire nei bambini, l'acquisizione di un comportamento rispettoso delle regole stradali.

Cittadinanza digitale

Nella scuola Don Milani la cittadinanza digitale viene considerata come un efficace strumento d'Istruzione e di comunicazione. I bambini durante l'anno scolastico hanno la possibilità di utilizzare i due laboratori di informatica e di venire gradualmente a conoscenza delle potenzialità del computer, imparando ad utilizzarlo in modo sempre più critico ed autonomo. Le competenze tecnologiche nella nostra scuola concorrono al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Migliorare l'apprendimento delle lezioni tradizionali proponendo, anche durante le attività presso i laboratori d'informatica, l'approfondimento di argomenti e tematiche trattate in classe, in collaborazione con gli altri insegnanti.



- Illustrare ai bambini l'utilizzo elementare dei software Word, Excel, Power Point e del browser, per la navigazione su Internet e utilizzare programmi didattici freeware, spiegandone l'uso e le potenzialità.
- Usare il computer per colorare e disegnare e saper utilizzare software per l'archiviazione dei files personali. L'insegnante ha l'impegno di creare negli alunni, familiarità e pratica con le TIC- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione intese come strumenti necessari a costruire una nuova organizzazione delle loro conoscenze.

Educazione musicale

Il linguaggio musicale interagisce con, la dimensione corporea, la sensorialità, la creatività, l'arte, la tecnologia e l'innovazione.

Vengono attuati i seguenti progetti:

- Musica nelle classi quarte e quinte
- Nelle classi 4^a e 5^a l'ora settimanale di educazione musicale viene svolta in collaborazione con i docenti dell'Istituto per l'educazione musicale in lingua italiana "A. Vivaldi" di Bolzano.
- Partecipazione a vari progetti offerti dalla Haydn-education.

Educazione teatrale

- Partecipazione di tutte le classi alle stagioni teatrali del "Teatro nella scuola" organizzate dall'ufficio Processi Educativi dell'Intendenza Scolastica in lingua italiana (due spettacoli all'anno in orario scolastico).

- Possibilità di adesione facoltative da parte delle singole classi, ai progetti dell'associazione Teatro Stabile di Bolzano con rappresentazione finale.

Scuola secondaria di I grado

Il Collegio Docenti ha deciso di qualificare l'offerta formativa con un particolare impegno nell'ambito:

❖ DELLE LINGUE:

➤ Tedesco L2

- 8 ore nelle classi prime, di cui due, in compresenza con italiano, dedicate alla geografia, ed una in compresenza con un docente di tedesco: questo consente di suddividere la classe in piccoli gruppi, gestendo in modo agevole le criticità di varia natura, tipiche dei nuovi gruppi classe ancora poco omogenei sul piano della relazione e delle conoscenze
- 8 ore nelle classi seconde, di cui due, in compresenza con italiano, dedicate alla geografia. Si affrontano prevalentemente temi di educazione ambientale e geografia.
- 8 ore nelle classi terze, di cui due, in compresenza con italiano, dedicate alla geografia. Si affrontano prevalentemente temi di educazione ambientale e geografia.



- La scuola offre dei corsi pomeridiani di potenziamento delle quattro abilità linguistiche e di preparazione all'esame Zertifikat B1 del Goethe-Institut per l'acquisizione della certificazione dei livelli di conoscenza della lingua.
 - Nelle classi prime e seconde l'ora singola di scienze motorie si svolgerà in modalità CLIL, alcuni argomenti verranno quindi veicolati in L2.
 - Laboratori in ambito sportivo/culturale: durante l'anno possono essere proposti laboratori in ambito sportivo e culturale nella seconda lingua.
 - Alfabetizzazione in Tedesco L2: gli alunni principianti, provenienti da fuori provincia o dall'estero e presenti in Alto Adige da meno di tre anni, apprendono la Lingua 2 in piccoli gruppi con una progressione che tenga conto del loro livello di partenza.
 - Uscite didattiche: le classi effettuano alcune uscite didattiche al fine di entrare in contatto diretto con la realtà dell'Alto Adige e confrontarsi con la realtà del territorio.
 - Teatro e/o proiezioni cinematografiche in L2: gli alunni assistono a spettacoli teatrali e film o musical in tedesco per una maggiore motivazione allo studio della L2.
 - Soggiorni-studio all'estero: la scuola offre l'opportunità di trascorrere nel periodo estivo o durante l'anno scolastico alcuni giorni all'estero al fine di sperimentare la lingua sul campo e approfondire le conoscenze linguistiche, come descritto nel piano delle attività annuali. In particolare ricordiamo due settimane tra fine agosto e inizio settembre per gli alunni interessati delle classi seconde.
- Inglese L3
- la compresenza di due docenti di inglese di L3 nelle classi prime per un'ora settimanale: questo consente di suddividere la classe in piccoli gruppi, gestendo in modo agevole le criticità di varia natura, tipiche dei nuovi gruppi classe ancora poco omogenei sul piano della relazione e delle conoscenze.
 - l'attivazione di laboratori dedicati allo sviluppo e al consolidamento delle abilità di lettura, ascolto e produzione orale.
 - lo svolgimento regolare di esercizi di consolidamento nella piattaforma multimediale nel piccolo gruppo o con il gruppo classe intero in aula di informatica.
 - l'impiego costante di supporti multimediali di vario genere, come i libri digitali interattivi unitamente alla LIM.
 - la partecipazione a spettacoli teatrali, preceduta dallo studio del copione.
 - la preparazione, nel corso del triennio (attraverso il libro di testo scelto ad hoc e al laboratorio dedicato), all'esame di certificazione internazionale Cambridge University - Key English Test (KET), relativa al livello A2 del Quadro di Riferimento Comune Europeo e l'organizzazione dello stesso (svolgimento di tutte le pratiche necessarie) per gli studenti che decidono di sostenerlo.
- Italiano
- Classi aperte classi prime: compresenza di docenti di italiano nelle classi prime per un'ora settimanale: questo consente di suddividere la classe in piccoli gruppi, gestendo in modo agevole le criticità di varia natura, tipiche dei nuovi gruppi classe ancora poco omogenei sul piano della relazione e delle conoscenze.
- ❖ DELLE ICT
- Compresenza matematica – tecnologia in tutte le classi
 - azioni da mettere in campo trasversalmente ai diversi ambiti disciplinari e possono coinvolgere altri docenti



❖ DELLA DIDATTICA LABORATORIALE

Il curriculum d'Istituto è integrato da attività didattiche laboratoriali relative ai vari ambiti disciplinari che arricchiscono l'offerta formativa tradizionale con modalità didattiche alternative alla didattica tradizionale/trasmissiva che cercano di evidenziare particolari abilità e predisposizioni individuali degli alunni rispetto ai vari ambiti del sapere o del saper fare.

❖ FOCUS MATEMATICO SCIENTIFICO/TECNOLOGICO

- Classi aperte classi prime: compresenza di docenti di matematica nelle classi prime per un'ora settimanale: questo consente di suddividere la classe in piccoli gruppi, gestendo in modo agevole le criticità di varia natura, tipiche dei nuovi gruppi classe ancora poco omogenei sul piano della relazione e delle conoscenze.
- Compresenza matematica – tecnologia in tutte le classi
- Nelle classi terze aumento a 2 ore e mezza della disciplina tecnologia
- L'attivazione di un progetto, che si propone il miglioramento delle competenze matematico-scientifiche e tecnologiche degli alunni attraverso la sperimentazione di modalità innovative e laboratoriali nella didattica, in un'ottica di sviluppo verticale del curriculum di Istituto (continuità tra primaria e secondaria di primo grado).

L'introduzione dell'informatica, intesa non solo come programmazione, nella scuola ha lo scopo di preparare adeguatamente i futuri cittadini ai concetti fondamentali alla base dell'odierna società digitale, nonché all'utilizzo consapevole e critico delle tecnologie digitali.

Per fare questo si vuole favorire il "pensiero computazionale" nei ragazzi al fine di decomporre un problema complesso in altri più semplici, le cui soluzioni possono poi essere assemblate insieme per risolvere il problema originale utilizzando pattern predefiniti. Tali soluzioni algoritmiche spesso richiedono l'uso di rappresentazioni astratte del problema. L'algoritmo risolutivo può essere reso in un programma in un certo linguaggio di programmazione.

Amalgamando design thinking (DT) e pensiero computazionale (PC), si costruiscono "oggetti intelligenti" ("Internet delle cose" - IoT).

L'attività, che si svolgerà concretamente con gli alunni, si avvale di un "gioco di carte", IoTgo.

Partendo da un "problema mal posto" (DT) tramite le carte persona e missione, si decompone l'idea progettuale (PC) nelle sue componenti essenziali (input ed output fisici) per essere programmata con dei "mini-computer", i micro:bit (CT); si astraggono le componenti essenziali dal programma (makecode) per risolvere problemi simili e, lungo il processo, si riflette da punti di vista diversi e generali (DT). A conclusione dell'attività si costruiranno gli "oggetti intelligenti" programmati dagli alunni con l'utilizzo della stampante 3D.

In sintesi gli obiettivi che questa attività si prefigge sono:

- Insegnare di cosa si occupa l'informatica;
- Insegnare come è fatto (in astratto) un computer per elaborare dati;



- Insegnare cosa sono input ed output, gli stati in cui possono essere e ad associarli ad espressioni/blocchi di base di [makecode](#);
- Insegnare a progettare oggetti intelligenti partendo da un problema “mal posto” (tramite il “gioco di carte IoTgo”);
- Insegnare a decomporre un’idea secondo “pattern” con IoTgo;
- Insegnare ai ragazzi a riflettere su quanto fanno, astruendo e creando algoritmi;
- Insegnare cos’è una stampante 3D e il suo funzionamento.

Per ampliare la visione scientifico-tecnologica degli alunni e le prospettive future di questo settore, l’istituto comprensivo, si avvarrà di quanto il territorio offre in relazione a laboratori sperimentali in vari ambiti disciplinari. Si prenderanno, quindi, contatti per visite guidate, laboratori didattici e quant’altro con vari enti di ricerca, come NOI Techpark ed EURAC Research.



Orario scolastico Scuola Secondaria di I Grado

TUTTE LE CLASSI SEGUONO LO STESSO TIPO DI ORGANIZZAZIONE ORARIA E DIDATTICA

COMPOSIZIONE DELL'ORARIO	
PERCORSO FORMATIVO COMUNE	33 ore settimanali con un rientro di 18 incontri da due ore scolastiche (9 incontri per quadrimestre)
	Dal lunedì al venerdì ore 7.45 – 13.30
	Rientro ore 14.25 – 16.10 (come da calendario fornito ogni anno scolastico)*

*Alunni esonerati dal rientro pomeridiano: SOLO gli alunni iscritti e frequentanti Associazioni Sportive e Istituti nell'area dell'Istruzione Formazione Musicale, regolarmente in convenzione con la scuola.

Le uscite didattiche/soggiorni studio saranno a carattere ambientale/motorio/linguistico/artistico a seconda della decisione dei singoli Consigli di Classe, valutando il percorso della classe.

All'interno dell'offerta formativa della "Leonardo da Vinci" si inserisce, in orario pomeridiano e serale, il **corso sperimentale per lavoratori** (il cosiddetto "Corso delle 150 ore"), che prevede un curriculum ridotto ad un anno scolastico e alla sola classe terza per il conseguimento della licenza media. Una sezione staccata è istituita presso la Casa Circondariale di via Dante a Bolzano.



INCLUSIONE



L'accordo di programma, come da deliberazione della Giunta Provinciale n° 1056 del 15/07/2013, ai sensi dell'art.21/sexies della legge provinciale 30 giugno 1983 n° 20, e succ. modifiche (nuove provvidenze in favore dei soggetti portatori di handicaps), prevede che, ai fini del coordinamento interistituzionale della programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici e privati, un gruppo di lavoro (composto da ispettori, tecnici, da esperti per l'integrazione, esperti degli enti locali, esperti delle unità sanitarie locali e da rappresentanti delle associazioni dei genitori di bambini in situazione di handicap, maggiormente rappresentative a livello provinciale) conclude e verifica l'esecuzione di accordi di programma.

Tali accordi sono finalizzati alla predisposizione di progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché a forme di integrazione tra attività scolastiche ed attività integrative extra scolastiche e possono prevedere anche lo svolgimento di corsi di aggiornamento comuni per il personale delle scuole, delle Aziende speciali unità sanitarie locali e degli enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

In riferimento al comma B.2 di tale accordo sono definiti i compiti delle scuole di ogni ordine e grado.

Il dirigente è il garante dell'offerta formativa per tutti i bambini/e, alunni/e e quindi anche per quelli/e con disabilità. Assicura la realizzazione dei processi finalizzati all'inclusione scolastica, tra i quali:

- l'utilizzo del personale (docenti, docenti di sostegno, personale pedagogico, collaboratori/trici per l'integrazione), secondo criteri di efficacia e funzionalità pedagogico-didattica;
- il riconoscimento precoce delle situazioni a rischio e l'avvio di misure specifiche;
- promuove la partecipazione a corsi di formazione continua nell'ambito dell'inclusione;
- organizza corsi interni per la propria istituzione o per le scuole in rete;
- promuove una cultura inclusiva, valorizzando le diversità come arricchimento per l'intera scuola;
- richiede chiarimenti ai servizi sanitari, qualora le misure attivate non dessero esiti positivi;
- se necessario, attiva la procedura per la segnalazione dei bambini/e, alunni/e con gravi fattori di rischio psico-sociale ai servizi sociali o al tribunale dei minori;
- istituisce, attiva e presiede il gruppo di lavoro per l'inclusione a livello scolastico;
- controlla gli esiti delle misure in base ai criteri elaborati dal gruppo di lavoro interistituzionale (questionari nazionali del MIUR);
- invia la richiesta di interventi aggiuntivi agli uffici competenti per l'assegnazione di personale di sostegno, di collaboratori/trici per l'integrazione per le scuole di ogni ordine e grado per bambini/e e alunni/e disabili;
- convoca almeno due incontri l'anno per l'elaborazione del piano educativo individualizzato (PEI) e la verifica delle misure, dove sono coinvolti attivamente i genitori. La responsabilità è dell'intero consiglio di classe;
- convoca gli incontri per l'elaborazione del PEI nel caso del passaggio al successivo livello scolastico;
- designa il coordinatore/trice per l'inclusione in tutte le istituzioni formative, che ha il compito di sostenere i colleghi/e nelle attuazioni delle misure individuali, di curare e supportare la rete di tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione;
- promuove interventi di orientamento e di accoglienza.

La scelta della piena integrazione scolastica, compiuta in Italia agli inizi degli anni Settanta, viene considerata oggi, nella scuola delle autonomie, un processo irreversibile e va rafforzata in relazione a numerosi fattori:



- ai rapporti tra etica, valori e diritti;
- alla constatazione che l'impegno per l'integrazione nella scuola di tutti rappresenta la strategia fondamentale per lo sviluppo, la crescita e la conquista delle autonomie da parte di ogni persona diversamente abile e costituisce la condizione fondamentale per la loro successiva integrazione sociale e lavorativa;
- alla considerazione dei vantaggi che tale coeducazione comporta per gli altri alunni.

L'integrazione degli alunni e delle alunne diversamente abili viene inoltre considerata parte integrante dell'attuale piano finalizzato a ridisegnare il sistema scolastico e formativo nell'ottica dell'autonomia in quanto l'integrazione è un processo che riguarda tutti gli allievi indipendentemente dal tipo e dalla gravità del deficit. La nostra scuola, da molti anni orientata ad offrire contesti didattici commisurati alle richieste del singolo, ha posto al centro della propria azione educativa e formativa i bisogni e le esigenze fondamentali del ragazzo diversamente abile, dei suoi familiari ed il loro contesto abituale di vita, coordinando le risorse esistenti sul territorio; il nostro Istituto intende porre attenzione alla persona nella totalità delle sue risorse, affinché questa, attraverso la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità, arrivi ad affrontare la realtà in modo autonomo e ad operare scelte consapevoli.

In quest'ottica trova ampio spazio la Programmazione Educativa Individualizzata che fornisce un percorso personalizzato, costruito in funzione delle specifiche necessità dell'alunno con difficoltà e della classe in cui è inserito.

Gruppo di lavoro per l'inclusione

Già dall'anno scolastico 2001/2002 all'interno dell'Istituto Comprensivo BZ III si è formato un gruppo di lavoro specifico per l'integrazione. Il G.L.I. vuole essere un punto di incontro per tutti coloro che nella comunità scolastica si occupano a vario titolo delle difficoltà di apprendimento, ora riunite nella più vasta definizione dei

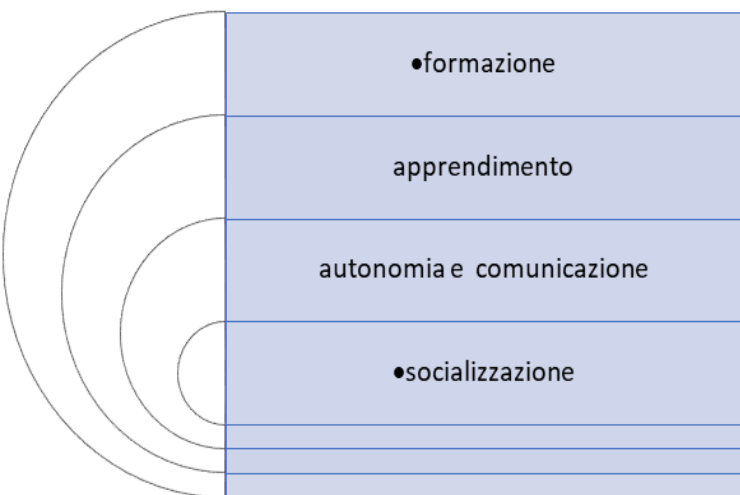


Figura 5 Finalità del progetto inclusione

Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo è quello di "assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulla criticità all'interno delle classi". Tale gruppo di lavoro, che opererà in collaborazione con il GLH (Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica della Sovrintendenza Scolastica provinciale), che lavora a stretto contatto con il GLIP (Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale), avrà come obiettivo primario la reale integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili.

Di fondamentale importanza sarà la presenza attiva e responsabile della famiglia (chiamata da sempre, assieme agli operatori sanitari, alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale prima e del Piano Educativo Individualizzato poi) nella collaborazione per la progettazione e l'attuazione delle attività curriculari ed integrative destinate soprattutto agli alunni più deboli.

All'interno di questa impostazione educativa e didattica, il gruppo per l'inclusione scolastica e l'intero Collegio Docenti ritengono possano trovare ampio spazio gli alunni svantaggiati; la nostra scuola può e deve essere, anche e soprattutto per ragazzi con difficoltà di integrazione, un'occasione per esprimere e sviluppare l'autonomia procedendo sul piano della consapevolezza e dell'autodefinizione del sé.

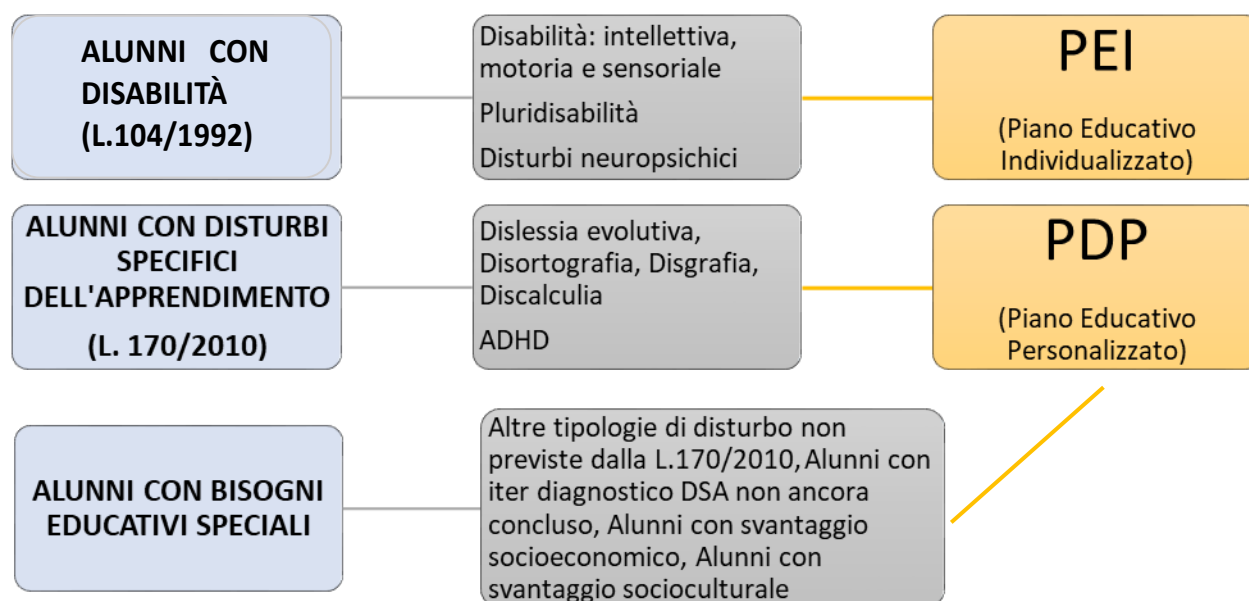
A tali finalità si giunge attraverso:

- una grande attenzione da parte di tutti i docenti ai problemi educativi;



- un'organizzazione didattica che preveda una programmazione concretamente rispondente a criteri di flessibilità e mutamenti di prospettiva sul piano metodologico;
- la convinzione che il reale raggiungimento dell'integrazione si raggiunge attraverso un'attiva e proficua interazione degli alunni in situazione di svantaggio con i compagni di classe;
- un concreto coinvolgimento del Consiglio di classe nella programmazione educativa e didattica dell'alunno svantaggiato.

Nella tabella sotto vengono descritte le normative vigenti in ambito di inclusione, una breve descrizione dei diversi disturbi e bisogni specifici di apprendimento e le azioni dei Consigli di Classe previste dalle norme.



In considerazione di ciò si è ritenuto e si ritiene fondamentale indirizzare e stimolare la progettualità e le capacità professionali di tutti gli operatori in proposte educative e didattiche adeguate alla situazione; si è superata infatti l'ottica dell'insegnante di sostegno assegnato ai singoli ragazzi, per sostituirla con un intervento didattico concordato ed attuato dall'intero consiglio di classe. Ciò si basa sulla consapevolezza che i mutamenti metodologici, mirati direttamente all'integrazione dell'alunno diversamente abile, si riflettono positivamente sia sui numerosi alunni con difficoltà presenti in ogni classe, sia sui ragazzi più dotati.

Metodologia d'intervento

Al fine di garantire i migliori strumenti di intervento didattico, sia nelle procedure ordinarie, sia in quelle particolarmente legate all'integrazione scolastica (che richiedono un sapere sempre più approfondito, flessibile e quindi in grado di modellarsi a seconda delle esigenze che la scuola nel suo complesso esprime), si è cercato di realizzare un Piano dell'Offerta Formativa per l'integrazione rispondente alla realtà della scuola nel suo insieme. Anche l'assegnazione degli insegnanti di sostegno su classi parallele ha il fine di ottimizzare le risorse attraverso interventi mirati in piccoli gruppi di recupero o potenziamento delle abilità individuali.

A tale proposito il Collegio Docenti ha cercato di trovare, al proprio interno quando possibile, o rivolgendosi ad esperti ed enti che si occupano di integrazione in ambito extrascolastico, le risorse migliori al fine di offrire le attività più adeguate. In quest'ottica il Collegio Docenti ha individuato le seguenti attività che presentano, come caratteristica peculiare, il coinvolgimento di tutta la realtà scolastica e non soltanto di una parte di essa; tutti i corsi ed i laboratori sono infatti rivolti sia ai ragazzi diversamente abili, sia a quelli che presentano difficoltà di ordine comportamentale e/o di integrazione, sia a coloro che non evidenziano particolari problemi,



ma che sicuramente vivranno la possibilità di esprimersi attraverso linguaggi alternativi come arricchimento personale.

Proposte e iniziative specifiche relative al progetto inclusione

Le attività proposte sono già state presentate negli anni precedenti: esse hanno ottenuto da subito un'accoglienza favorevole, che si è confermata attraverso una partecipazione attiva e costante degli alunni iscritti.

Scuola primaria



- Progetto di psicomotricità
- Musicoterapia
- Tecniche di rilassamento
- Laboratorio DSA

Scuola secondaria di I Grado



- Corso di tecniche di rilassamento
- Un laboratorio (pomeridiano) di "Aiuto allo studio",
- Corso di musicoterapica e/o danzaterapia in orario curricolare,
- Progetto ISA
- Canale Scuola

D.S.A: una didattica inclusiva

La dislessia, e più in generale i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), sono fenomeni emergenti di grande impatto sociale. Tali disturbi, se non affrontati adeguatamente, provocano spesso conseguenze sul piano psicologico, sociale e lavorativo.

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, che riconosce "la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi di apprendimento" (Art. 1, comma 1), richiede

- ai dirigenti scolastici di attivare interventi tempestivi idonei ad individuare, il più precocemente possibile, gli alunni con DSA e predisporre interventi formativi adeguati
- ai docenti l'obbligo di praticare una didattica inclusiva di supporto.

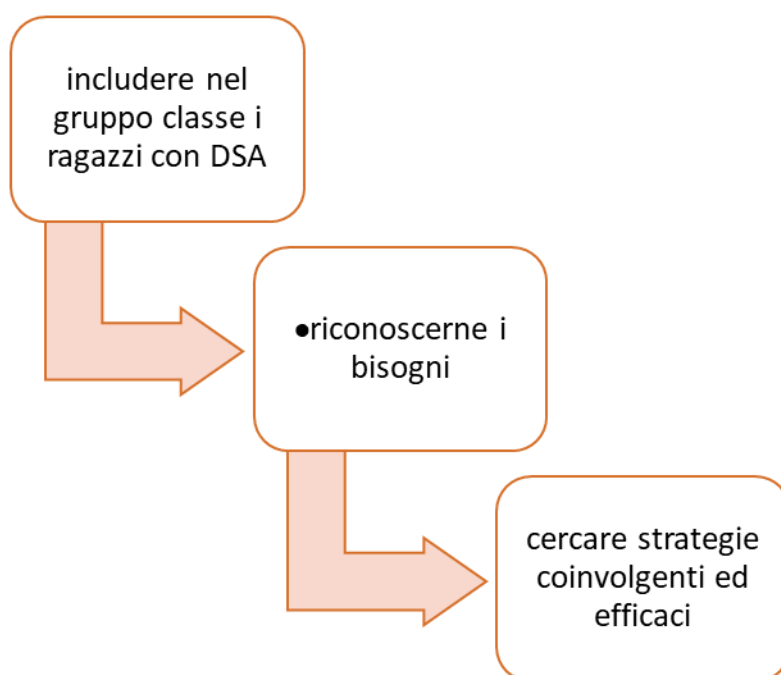
A questo scopo è previsto l'utilizzo di strategie educativo – didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo e forme adeguate di verifica e di valutazione volte "a favorire il successo scolastico, a garantire una formazione adeguata e a promuovere lo sviluppo delle potenzialità" (Art. 2, comma 1 b).

È chiaro che le richieste scolastiche nelle diverse discipline, per i soggetti con DSA e per gli alunni segnalati per altre difficoltà, risultano estremamente complesse se non integrate e progressivamente sostenute da interventi didattici mirati e inclusivi.

La DIDATTICA INCLUSIVA è una didattica che pone al centro la persona, e che sollecita e consente di sviluppare le risorse e le potenzialità, espresse ed inespresse, che ogni alunno possiede, valorizzandole in un contesto collettivo.



È richiesta al docente un'azione educativa permanente, che conduca a



I ragazzi con DSA hanno risorse cognitive non inferiori agli altri alunni, ma sono costretti a percorrere “strade diverse” per arrivare allo stesso obiettivo.

La didattica inclusiva, che deve garantire a TUTTI gli alunni, e quindi anche a quelli con DSA, il diritto allo studio, deve utilizzare strumenti che partano dai bisogni di tutti e siano funzionali a tutti.

L’approccio teorico deve nascere quindi dalla consapevolezza che sempre di più è necessario assumere una mentalità da ricercatori di metodi, a cominciare dalla propria disciplina: dovremo quindi “ricercare” una didattica estremamente meditata nella sua fase progettuale.

Il nostro Istituto Comprensivo, già da alcuni anni, ha favorito una formazione specifica di tutti i docenti, curricolari e di sostegno, e dei collaboratori all’integrazione, attraverso l’organizzazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento, interni ed esterni, e convegni sul tema DSA.

Parallelamente sta provvedendo ad una riorganizzazione e ad un potenziamento del materiale informatico (software specifici) che gradualmente sarà messo a disposizione delle strutture scolastiche. Tali ausili aiuteranno gli alunni con DSA a ridurre gli effetti di un disturbo così condizionante.

Tali programmi, infatti, attraverso una sintesi vocale che permette di “leggere con gli occhi e con le orecchie” testi scolastici in formato digitale consentono una lettura autonoma e più rapida dei testi scolastici e di apprendere autonomamente e con i propri tempi concetti ed argomenti didattici.

I libri di testo in formato digitale stanno per essere ricevuti dalle scuole attraverso le case editrici da cui vengono abitualmente acquistati i testi cartacei oppure da associazioni e cooperative quali LibroAID e Anastasis.

LibroAID è un progetto dell’Associazione Italiana Dislessici sostenuto dall’Ufficio Scolastico Regionale dell’Emilia Romagna e finanziato dalla fondazione Telecom Italia. Fornisce, agli utenti che ne abbiano diritto, copia dei file digitali dei libri scolastici di ogni ordine e grado. <http://www.aiditalia.org>.



Si utilizzano software specifici che offrono soluzioni per l'integrazione scolastica, software compensativi, rieducativi e riabilitativi, corsi di formazione a supporto sia dei ragazzi con difficoltà di apprendimento sia dei docenti.

Dall'anno scolastico 2012/2013 la scuola ha intrapreso un nuovo progetto collaborando ed entrando in rete con le altre scuole del territorio e con Canale Scuola, un'associazione che offre formazione ed aggiornamento tecnologico per insegnanti, educatori, studenti e scuole relativamente ad alunni e studenti con DSA.

Tale associazione propone dei laboratori di Aiuto allo studio, "Aiutami a fare da solo", dedicati a bambini e ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e che promuovono attività progettuali, formative ed educative finalizzate al sostegno e alla valorizzazione delle abilità dei ragazzi con DSA.

Anche tali laboratori saranno riconosciuti come attività curricolari (34ma ora), in quanto previsti all'interno del PDP, Piano Didattico Personalizzato, dei singoli alunni.

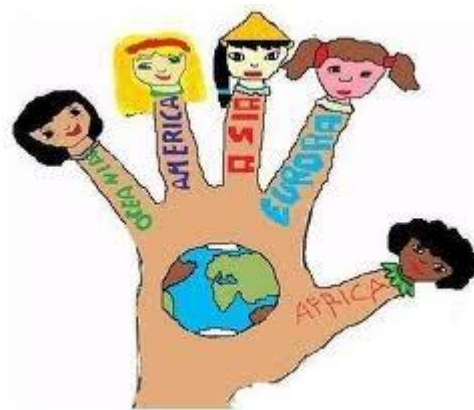
Dall'anno scolastico 2013/2014 anche il nostro Istituto organizza un laboratorio pomeridiano interno, rivolto ad alunni con DSA, per favorire la valorizzazione delle abilità, avente gli stessi obiettivi e tenuto dai propri docenti specializzati, finalizzato all'integrazione.



INTERCULTURA

Dalla cultura del confronto all'Intercultura

La presenza di alunni stranieri è da anni una realtà con cui la nostra scuola si confronta e alla quale cerca di dare risposte sempre più mirate, per creare un clima di reale accoglienza ed integrazione. Si parte dalla consapevolezza che la presenza di diverse culture sia uno stimolo ad approfondire la conoscenza delle proprie radici e a fondare la propria identità. Si avverte l'esigenza di promuovere una vera e propria educazione interculturale, che porti allo sviluppo di atteggiamenti di ascolto e di reciprocità per migliorare la capacità di convivenza e prevenire il razzismo. Il confronto con le altre culture arricchisce, costringe a ripensare, ma pone problemi di natura pratica e didattica che vanno affrontati in modo organico e strutturato.



Si è quindi inteso innanzitutto progettare un percorso di accoglienza, di inserimento e di integrazione dei nuovi alunni con la finalità di **promuovere l'accoglienza dell'alunno neoarrivato per il conseguimento di una piena integrazione nella scuola e nella società e per permettergli il raggiungimento del successo scolastico**. I punti qualificanti del progetto sono quelli relativi all'accoglienza, all'inserimento in una classe idonea e alla progettazione di un percorso che permetta a coloro che non conoscono la nostra lingua un immediato lavoro di apprendimento dell'italiano con l'obiettivo di rendere possibile una più rapida comunicazione e interazione con compagni e insegnanti.

Accoglienza e inserimento degli alunni neoarrivati

Criteri per l'inserimento

L'inserimento nella classe avviene secondo i criteri indicati dalla normativa e dalla commissione di accoglienza:

- Equilibrio del numero complessivo degli alunni e del rapporto numerico fra diverse etnie
- Età anagrafica
- Corso di studi seguito nel paese di provenienza

Mediatori culturali

Nelle prime fasi di inserimento la scuola si avvale di un mediatore culturale. Tale figura professionale è necessaria per una reciproca conoscenza dell'alunno e della famiglia con l'istituzione scolastica e, nelle fasi successive, per la conoscenza e valorizzazione delle altre culture. Il mediatore culturale, richiesto dal Coordinatore di classe attraverso il referente intercultura, è assegnato alla scuola dai Centri Linguistici della Provincia di Bolzano.

Il mediatore culturale in questa fase delicata di inserimento è determinante per creare una corretta relazione scuola/famiglia: egli favorisce l'accoglienza e l'inserimento dell'alunno/a nella classe, svolgendo un importante ruolo di "ponte culturale" tra la famiglia e l'istituzione scolastica.

Ogni alunno neoarrivato ha a disposizione 20 ore di mediazione linguistica e culturale messe a disposizione dai Centri Linguistici e un pacchetto di ore gestito direttamente dalla scuola.



Il Piano Didattico Personalizzato

Dopo la prima fase di conoscenza (resa più agevole dall'intervento del mediatore culturale), il Consiglio di Classe insieme al facilitatore linguistico, può redigere un Piano Didattico Personalizzato per svantaggio linguistico, allo scopo di favorire l'accoglienza, l'inclusione e il successo formativo dell'alunno/a neoarrivato/a: in esso saranno esplicitati gli obiettivi calibrati e gli interventi didattici personalizzati.

Nel PDP vengono inoltre previste attività per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, come ad esempio la frequenza al laboratorio linguistico. I docenti, in collaborazione con il facilitatore linguistico, possono predisporre materiali facilitati per l'apprendimento di ogni disciplina scolastica.

Corsi di incentivazione linguistica di italiano L2

Per tutto l'anno scolastico gli insegnanti facilitatori dell'Istituto Comprensivo svolgono **laboratori di lingua italiana per studenti con background migratorio**, sia per la lingua primaria della comunicazione che per quella specifica dello studio e delle discipline scolastiche. A questo scopo l'Istituto Comprensivo ha nel proprio organico un gruppo di insegnanti facilitatori linguistici che svolge attività laboratoriali, di compresenza e di affiancamento nelle classi.

I laboratori di italiano L2 si svolgono in orario scolastico, presso le aule "Intercultura" presenti nei due plessi. Gli alunni sono divisi per fasce di livello sulla base delle indicazioni del QCER (Quadro Europeo per le Lingue): neoarrivati, livello intermedio, progrediti/lingua studio. Gli orari sono concordati con i referenti Intercultura e la frequenza per i neoarrivati è obbligatoria, come previsto dalla normativa vigente (L.P. nr. 12/2011).

L'Istituto Comprensivo ospita inoltre il corso in rete di italiano L2 per studenti con background migratorio NAI+ (Neo Arrivati in Italia), organizzato dai Centri Linguistici: un corso intensivo di italiano L2 della durata di 3 mesi (8 ore a settimana) per tutti gli studenti neoarrivati delle scuole secondarie di primo grado.

Interventi di potenziamento linguistico

Nello specifico, sono previsti i seguenti interventi per l'accompagnamento e l'incentivazione linguistica degli alunni e alunne con background migratorio:

- Definizione dei livelli di competenza iniziale, in riferimento alla scala globale del Quadro Comune Europeo delle Lingue
- Programmazione degli interventi didattici sulla base del livello linguistico e definizione degli obiettivi minimi, calibrati sul livello linguistico riscontrato
- Elaborazione di materiali facilitati e graduati
- Attività didattiche che alternano la lezione frontale a modelli d'insegnamento/apprendimento più interattivi
- Strategie e metodologie laboratoriali
- Particolare attenzione, nel primo periodo, alla lingua della quotidianità, per passare poi alla lingua dello studio
- Valutazione del livello di competenza finale, in riferimento alla scala globale del Quadro Comune Europeo delle Lingue

Corsi estivi di incentivazione linguistica

Le attività di sostegno linguistico proseguono anche nel periodo estivo: i Centri Linguistici organizzano nei mesi di sospensione dell'attività ordinaria scolastica dei corsi di italiano o di tedesco per gli studenti con background migratorio. Tali corsi permettono agli studenti neoarrivati in estate un primo approccio alla lingua prima delle lezioni di settembre, e agli altri studenti stranieri, che spesso nei mesi estivi rientrano nei loro paesi di origine, di rinfrescare le proprie competenze linguistiche. Tali corsi sono da considerarsi a tutti gli effetti attività scolastica. Gli alunni della scuola che desiderano frequentarli si possono iscrivere presso la segreteria.



Gli alunni, al termine dei laboratori di italiano L2, saranno in grado di:

- Riprodurre segni e suoni della lingua italiana
- Comprendere e usare termini relativi ad ambiti e situazioni quotidiane
- Strutturare frasi semplici usando il lessico ad alta frequenza
- Comprendere ed usare le strutture funzionali della lingua
- Comprendere brevi testi scritti e orali con struttura sintattica semplice e lessico ad alta frequenza
- Produrre brevi testi scritti e orali con struttura sintattica semplice e lessico ad alta frequenza
- Riconoscere alcuni elementi grammaticali in funzione della struttura della frase

Il progetto interculturale “Noi e gli altri”

Gli interventi di promozione dell’intercultura non si limitano alla sola incentivazione linguistica e mediazione interculturale.

Durante l'anno scolastico si svolgono in collaborazione con la cooperativa *Savera* attività interculturali nelle classi. Tali attività sono concordate tra i referenti Intercultura e i Consigli di Classe.

La principale di queste attività è il progetto “Noi e gli altri”. Da diversi anni tale progetto prevede la realizzazione durante l’anno scolastico di attività e laboratori interculturali, il cui scopo è l’educazione alla diversità, la prevenzione del razzismo e della xenofobia e l’educazione alla cittadinanza.



PROGETTO BIBLIOTECA SCOLASTICA

La biblioteca scolastica intesa come ambiente educativo che concorre agli obiettivi formativi della scuola mette in atto, nella scuola primaria, attività di educazione alla lettura e alla ricerca.

In collaborazione con gli insegnanti e quindi come supporto alla didattica propone percorsi specifici, iniziative e attività finalizzate alla promozione della lettura per sviluppare il gusto di leggere:



- * Conoscenza di storie, autori, illustratori
- * Condivisione della lettura di storie sul sé e sul mondo
- * Invenzione e creazione di giochi con le storie dei libri

La biblioteca inoltre propone percorsi di ricerca guidata e finalizzata all'acquisizione delle abilità di ricerca "per imparare ad imparare" e per approfondire gli argomenti scolastici attraverso la capacità di reperire le informazioni utili alla ricerca, approfondire argomenti trattati in classe con l'insegnante:

- * Percorsi di ricerca legati alle attività didattiche
- * Strategie per la ricerca delle informazioni
- * Uso delle informazioni

Obiettivi:

- * Individuare problemi e saper ricercare
- * Lavorare sia in autonomia sia in gruppo
- * Diventare un lettore appassionato e critico



Biblioteca e promozione della lettura



Uno degli obiettivi prioritari della scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto è quello di sviluppare il piacere della lettura e quindi l'abitudine a frequentare biblioteche e librerie. La scuola è dotata di una biblioteca che offre testi commisurati alle fasce d'età degli alunni che la frequentano. Accanto ad opere che servono di supporto operativo alla programmazione didattica è possibile trovare un ampio ventaglio di titoli tra cui scegliere i libri desiderati per una lettura libera e personale.

La biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo III di Bolzano è ubicata al piano terra della scuola media "Leonardo da Vinci" ed in quanto tale, tutto ciò che è all'interno è a disposizione dell'utenza dei due gradi scolastici. Ha lo scopo di acquisire, conservare e mettere a disposizione dell'utenza attraverso il prestito il materiale bibliografico e multimediale

necessario all'attività di studio, di ricerca e lettura.

Ogni anno la biblioteca propone in collaborazione con gli insegnanti attività e progetti inerenti le materie e le tematiche che verranno affrontate in classe:

- * Percorsi sui vari generi letterari (giallo, fantasy, romanzo storico, ecc.)
- * Prima e seconda guerra mondiale
- * Olocausto – Giornata della memoria
- * 10 febbraio Giornata in ricordo delle Foibe
- * Bibliografie relative ai progetti presenti nella scuola (la salute, l'ambiente, il bullismo, ecc.)

La biblioteca partecipa a concorsi nazionali con le classi che aderiscono e alle diverse iniziative proposte dall'amministrazione provinciale e dall'Ufficio Biblioteche

La biblioteca è sempre aperta, negli orari indicati sul sito, come ambiente di lavoro ai fini di ricerca, come luogo di lettura e per visionare le novità editoriali.



FORMAZIONE DELLE CLASSI

Le classi sono fondamentali per garantire a tutti gli alunni/e pari opportunità e devono essere equilibrate e omogenee. Per questo motivo la formazione dei gruppi classe avviene seguendo scrupolosamente i seguenti criteri:



- Nella scuola primaria i gruppi classe definitivi si formano dopo un iniziale periodo di osservazione.

Don Milani

- Nella scuola secondaria la commissione forma i gruppi classe in base alla documentazione fornita dalla scuola primaria nel rispetto dei criteri elencati.

L. da Vinci



LA VALUTAZIONE

Per valutazione si intende la riflessione sull'efficacia degli interventi educativo-didattici in conformità alle finalità e agli obiettivi dichiarati nel PTOF e resi operativi dai Consigli di Classe. La valutazione verifica le tappe evolutive dell'alunno e orienta le successive scelte didattiche.

Gli elementi che concorrono a disegnare i profili individuali sono le competenze, le capacità e le conoscenze di ciascuno, ma anche i comportamenti e gli atteggiamenti conseguenti all'adeguamento ai valori fondanti dell'istituto.

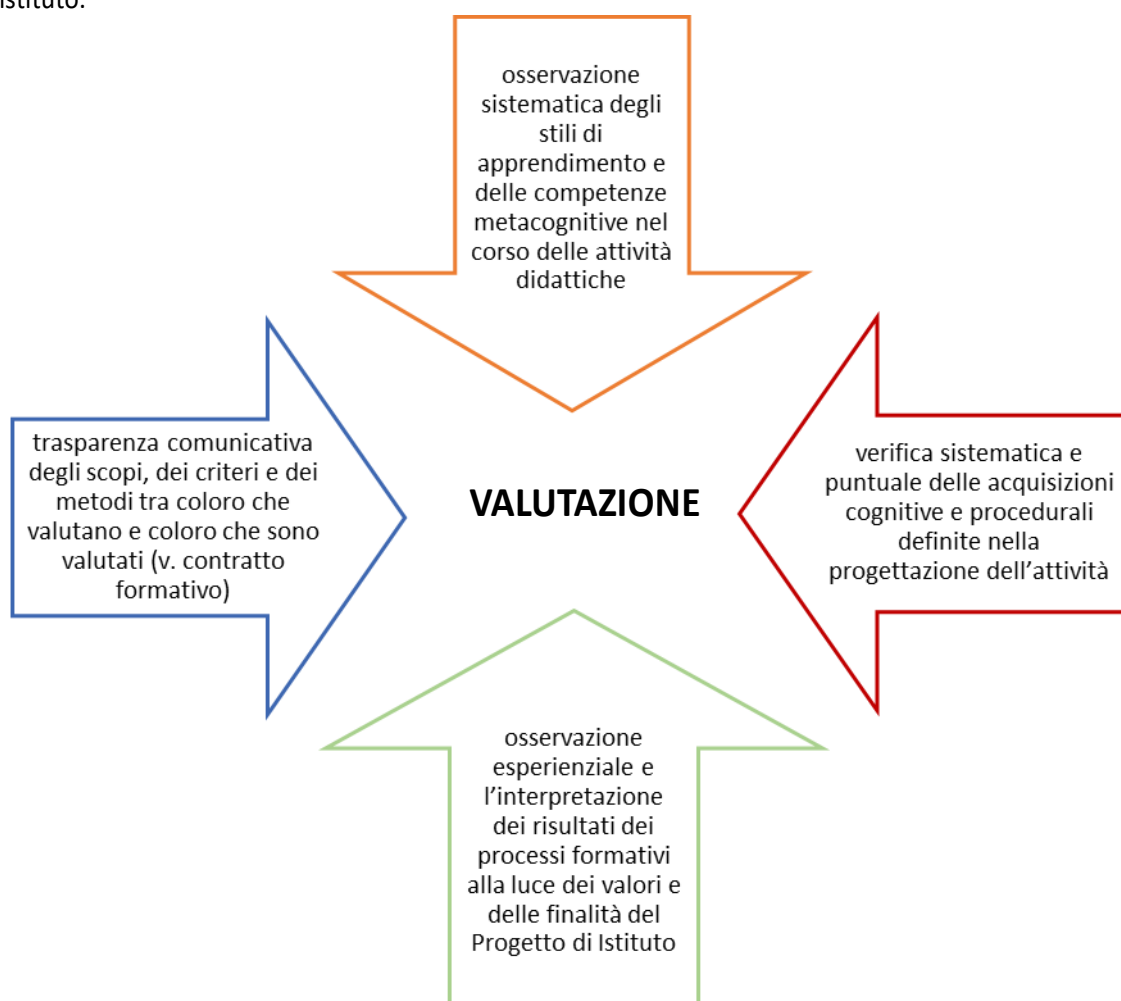


Figura 4 Il processo della valutazione formativa

I criteri valutativi delle singole discipline sono concordati dai docenti nei gruppi di materia in relazione agli obiettivi indicati nel PTOF. Questi obiettivi e criteri valutativi sono sempre tenuti presenti, anche se ogni classe segue una programmazione specifica nel rispetto delle esigenze peculiari della classe stessa.

Per la valutazione di alunni in situazione di svantaggio o stranieri sono individuati criteri particolari (v. progetto integrazione e intercultura).

La valutazione nella Scuola Primaria: i giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale



La valutazione ha come scopo il miglioramento dell'azione didattica, sostiene ed indirizza il processo di apprendimento e non è un semplice accertamento del profitto dell'alunno, ma è finalizzata allo sviluppo della didattica e delle attività programmate.

La valutazione è un processo attraverso il quale scoprire e capire ciò che è stato appreso, ciò che rimane ancora in sospeso e come migliorare.

In tale prospettiva il bambino diventa protagonista attivo del proprio processo di apprendimento e la valutazione gli permette di individuare cosa sta acquisendo, come migliorare e riconoscere i progressi compiuti.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari avviene mediante verifiche in itinere nel corso dell'attività didattica e sommative a conclusione di ogni percorso didattico.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, recepita dalla L. P. n. 1168/2017 ha previsto che a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sia espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

Di seguito la tabella riferita al giudizio descrittivo e al corrispondente livello di competenza raggiunto deliberata dal Collegio dei Docenti:

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA "Don Milani"

(classi prima e seconda)

GIUDIZIO DESCRITTIVO (Conseguimento degli obiettivi)	DESCRIZIONE	LIVELLO DI COMPETENZA
Conseguimento degli obiettivi parziale	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra un'acquisizione frammentaria, generica e incompleta dei contenuti disciplinari con molte lacune. • Le abilità disciplinari sono da consolidare. • Utilizza, se guidato, conoscenze e abilità specifiche. 	e
Conseguimento degli obiettivi a livello essenziale	<ul style="list-style-type: none"> • Rivela un'essenziale acquisizione dei contenuti disciplinari. • Possiede una minima padronanza delle abilità disciplinari. • Usa in modo essenziale la maggior parte delle 	d



	conoscenze e delle abilità.	
Adeguito conseguimento degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Ha un adeguato livello di acquisizione dei contenuti disciplinari. • Possiede una adeguata padronanza delle abilità disciplinari. • Padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità per risolvere semplici problemi. 	c
Avanzato conseguimento degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Ha acquisito conoscenze approfondite. • Possiede una soddisfacente padronanza delle abilità disciplinari. • Padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità anche per risolvere problemi. 	b
Eccellente conseguimento degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Ha acquisito conoscenze complete, sicure e personali. • Possiede un'eccellente padronanza delle abilità disciplinari. • Padroneggia in modo completo e approfondito conoscenze e le abilità per risolvere problemi. 	a

(classi terza, quarta e quinta)

GIUDIZIO DESCRITTIVO	DESCRIZIONE	LIVELLO DI COMPETENZA
Conseguimento degli obiettivi non adeguato	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione frammentaria, generica e incompleta dei contenuti disciplinari con molte lacune. • Non sufficiente padronanza delle abilità disciplinari. • Scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. • Richiesta di aiuto per padroneggiare la maggior parte delle conoscenze e abilità. 	e



<p>Conseguimento degli obiettivi a livello essenziale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Essenziale acquisizione dei contenuti disciplinari. • Limitata capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. • Sufficiente conoscenza dei principali contenuti disciplinari. • Utilizzo in modo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. • Capacità di padroneggiare in modo essenziale la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. • Minima padronanza delle abilità disciplinari. 	<p>d</p>
<p>Adeguito conseguimento degli obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguato livello di acquisizione dei contenuti. • Capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. • Adeguata padronanza delle abilità disciplinari. • Utilizzo in modo autonomo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. • Capacità di padroneggiare in modo adeguato le conoscenze e le abilità anche per risolvere in autonomia problemi legati all'esperienza, con istruzioni e in contesti noti. 	<p>c</p>
<p>Avanzato conseguimento degli obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze approfondite. • Capacità di operare collegamenti interdisciplinari. • Soddisfacente padronanza delle abilità disciplinari. • Utilizzo in modo sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. • Capacità di padroneggiare in modo adeguato le conoscenze e le abilità anche per risolvere in autonomia problemi legati all'esperienza e in contesti noti. • Capacità di recuperare e organizzare conoscenze nuove e di utilizzarle. 	<p>b</p>
<p>Eccellente conseguimento degli</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze complete, sicure e personali. 	<p>a</p>



obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Notevole capacità di rielaborare contenuti e di operare collegamenti interdisciplinari in autonomia. • Eccellente padronanza delle abilità disciplinari. • Utilizzo in modo sicuro e preciso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. • Capacità di padroneggiare in modo completo e approfondito conoscenze e abilità anche per risolvere problemi. • Piena capacità di recuperare e organizzare conoscenze nuove e di utilizzare procedure e soluzioni in diversi contesti. 	
-----------	---	--

Istituto comprensivo Bolzano 3 – Viale Trieste

Modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria.

Il Collegio dei Docenti unitario dell'Istituto Comprensivo Bolzano 3 – Viale Trieste, riunitosi in data 24.11.2021,

- Visto il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*
- Vista la Delibera 31 ottobre 2017, n. 1168, *Valutazione delle alunne e degli alunni nel primo ciclo di istruzione (modificata con delibera n. 621 del 25.08.2020);*
- visto il D. M. 172 del 4.12.2020, *Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria e il relativo Allegato A – Linee guida, La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria;*
- vista la Circolare del Sovrintendente scolastico del 1.09.2021, *Indicazioni scheda di valutazione alla Scuola primaria*, con la quale viene proposto alle Scuole un modello di scheda di valutazione degli alunni e delle alunne della scuola primaria contenente un giudizio a rappresentazione tabellare;

Delibera:

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, concorre, insieme alla



valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Provinciali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di Istituto.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Provinciali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.

Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Provinciali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato ed è personalizzabile anche nel documento di valutazione della Scuola.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Giudizi descrittivi

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di competenza, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio



d) Avanzato

I suddetti livelli di competenza vengono così descritti:

Avanzato: *l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.*

Intermedio: *l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.*

Base: *l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.*

In via di prima acquisizione: *l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.*

I suddetti livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni qui elencate:

- Autonomia dell'alunno
- La tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
- Le risorse mobilitate per portare a termine il compito;
- La continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Nell'esercizio della propria autonomia, il collegio dei docenti può individuare ulteriori dimensioni (ad esempio saper spiegare i procedimenti seguiti per svolgere il compito richiesto; mettere a confronto differenti opinioni, soluzioni, strumenti; saper tornare sui propri errori e auto-correggersi; fare collegamenti fra le discipline; ecc.) con le quali integrare questa progressione.

I suddetti livelli di competenza e la loro descrizione, come sopra riportati, dovranno essere presenti sul documento di valutazione.

Oltre a quanto sopra descritto, la scheda di valutazione conterrà gli obiettivi di apprendimento, anche per nuclei tematici che il collegio dei docenti può modificare in base alle proprie esigenze didattiche e valutative.

Come descritto nella delibera provinciale 31 ottobre 2017, n. 1168 (modificata con delibera provinciale n. 621 del 25.08.2020), la valutazione delle alunne e degli alunni ha carattere prevalentemente formativo e



proattivo e quindi promuove la motivazione all'apprendimento e la capacità di autovalutazione a garanzia del successo formativo e scolastico.

La presente Delibera pertanto, in accordo con la normativa nazionale e provinciale, supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare i processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

Il Collegio dei docenti, in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa e gli obiettivi di apprendimento definiti nei curricula di istituto definisce il modello del documento di valutazione.

Obiettivi di apprendimento e giudizi descrittivi

Le Indicazioni Provinciali, così come declinate nel curriculum di istituto e nella programmazione annuale della singola classe costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina.

Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili.

Gli **obiettivi** contengono sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce. Più specificamente: **l'azione** fa riferimento al processo cognitivo messo in atto, ad esempio *elenicare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi, ecc.*

In tal modo gli **obiettivi** sono espressi così da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi; i contenuti disciplinari possono essere di tipo **fattuale** (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...), **concettuale** (classificazioni; principi; ...), **procedurale** (algoritmi; sequenze di azioni; ...) o **metacognitivo** (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...).

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.



Il documento di valutazione

Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

La valutazione nella scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci

La valutazione, ai sensi del D.lgs 62/2017, ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato, a partire dall'anno scolastico 2017-18, le griglie di valutazione disciplinari su scala in decimi da 4 a 10, con i relativi obiettivi di apprendimento e descrittori di valutazione.

Il Collegio Docenti ha deliberato a partire dall'anno scolastico 2023-24 la conferma delle suddette griglie di valutazione, ai sensi della Legge Provinciale n. 12 del 29 giugno 2023. Tale Legge stabilisce: la modifica alle leggi provinciali n. 5/2008 e n. 11/2010 inserendo nuovi commi che determinano una ristretta scala di valutazione; la valutazione degli alunni è compresa tra i voti da quattro a dieci, come dettagliatamente illustrato nei commi aggiunti all'art. 20 della legge provinciale n. 5/2008 e all'articolo 12 della legge provinciale n. 11/201; che a partire dal 1° settembre 2023, i voti assegnati devono obbligatoriamente rientrare nell'intervallo da 4 a 10.

Tabella di corrispondenza tra le votazioni in decimi ed i diversi livelli di apprendimento della Scuola Secondaria di primo grado "Leonardo da Vinci"

VOTO	LIVELLI RAGGIUNTI
10	L'alunna/l'alunno ha sviluppato numerose competenze avanzate, apprende le abilità e le conoscenze e le gestisce in modo sicuro e indipendente, le trasferisce a nuove esperienze,



	trova soluzioni originali, controlla i risultati e crea dei collegamenti.
9	L'alunna/l'alunno ha sviluppato competenze avanzate, ha consolidato le abilità e le conoscenze ed è in grado di elaborarle autonomamente, riconosce i contesti e risolvere in modo indipendente i compiti assegnati.
8	L'alunna/l'alunno ha sviluppato le competenze di base. Gestisce gran parte delle abilità e delle conoscenze apprese, gestisce la maggior parte dei compiti assegnati utilizzando propri percorsi e soluzioni.
7	L'alunna/l'alunno ha sviluppato la maggior parte delle competenze di base. Ha appreso abilità e conoscenze malgrado alcune lacune, gestisce i compiti assegnati utilizzando percorsiolutivi già determinati.
6	L'alunna/l'alunno Lo studente ha sviluppato alcune abilità di base. Ha appreso in modo superficiale abilità e conoscenze e ha bisogno di aiuto per risolvere i compiti assegnati.
5	L'alunna/l'alunno non ha adeguatamente acquisito le competenze di base. Abilità e conoscenze sono frammentarie e lacunose, ha costante bisogno di aiuto per affrontare compiti secondo schemi dati. Le sue modalità di lavoro non sono efficaci.
4	L'alunna/l'alunno non ha sviluppato le competenze di base. Non ha appreso abilità e conoscenze nonostante l'assistenza individuale, non ha mostrato miglioramenti rispetto alla situazione di partenza. Non è in grado di risolvere semplici compiti dati. Le sue modalità di lavoro sono totalmente inefficaci.

CRITERI E GIUDIZI DI COMPORTAMENTO

Il Collegio dei Docenti definisce inoltre modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione del comportamento degli alunni, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.



Criteria per l'attribuzione del giudizio di condotta della Scuola Primaria "Don Milani"

OBIETTIVI EDUCATIVI INDICATORI DI COMPORTAMENTO

<p>Consapevole, responsabile, collaborativo Partecipa al dialogo educativo, dimostra interesse, ha profondo rispetto dell'identità altrui, dimostra forte senso di responsabilità verso le componenti scolastiche e non, costituisce punto di riferimento per la qualità del lavoro scolastico, fornendo un valido supporto a compagni in difficoltà</p> <p>Obiettivi pienamente conseguiti Pieno rispetto delle regole di comportamento sia in classe che nelle attività integrative extracurricolare.</p>
<p>Consapevole, collaborativo Partecipa al dialogo educativo, dimostra interesse, ha profondo rispetto dell'identità altrui, dimostra senso di responsabilità verso le componenti scolastiche e non.</p> <p>Obiettivi pienamente conseguiti Pieno rispetto delle regole di comportamento sia in classe che nelle attività integrative extracurricolari.</p>
<p>In genere corretto Partecipa al dialogo educativo, se sollecitato. E' nel complesso integrato nel gruppo classe, e si impegna a collaborare in modo costruttivo con i compagni</p> <p>Obiettivi sostanzialmente conseguiti Richiami, per lievi e circoscritte infrazioni, al regolamento di disciplina. Frequenti ritardi.</p>
<p>Non sempre corretto Collabora poco allo sviluppo del lavoro scolastico, dimostra un'attenzione discontinua al dialogo educativo. Durante le lezioni confonde il momento dell'impegno con la normale vita di relazione, creando situazioni di disagio e conflitto nella classe e non sempre si assume autonomamente le proprie responsabilità.</p> <p>Obiettivi parzialmente conseguiti Richiami annotati sul registro di classe e sul libretto delle comunicazioni – frequenza non sempre regolare – assenze non giustificate – utilizzo scorretto delle strutture, dei macchinari e dei sussidi didattici</p>
<p>Scorretto La partecipazione al dialogo educativo non è costante rispetto alle varie situazioni di lavoro scolastico. I suoi interventi in classe risultano spesso fonte di dispersione e di grave disturbo per l'attività didattica.</p> <p>Obiettivi parzialmente conseguiti Reiterate infrazioni disciplinari e gravi comportamenti che non rispettano la programmazione didattica educativa del CdC, delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto. Scarso rispetto nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni. Danni al patrimonio della scuola</p>
<p>Gravemente scorretto Scarsa partecipazione all'attività didattica e alla vita scolastica, dimostra poca attenzione e responsabilità verso i suoi doveri scolastici. Manifesta scarso senso di responsabilità</p>



sociale ed intolleranza per le opinioni diverse dalle sue. È recidivo nei suoi comportamenti negativi, tali da ingenerare un elevato allarme sociale.

Obiettivi non conseguiti Gravi comportamenti che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie,.), oppure che determinano una concreta situazione di disagio o pericolo per l'incolumità delle persone; gravi atti di vandalismo. La frequenza e la puntualità alle lezioni saranno valutate di volta in volta dal Consiglio di Classe, tenendo in debita considerazione le assenze per motivi di salute e/o altri motivi documentati.

Criteria per l'attribuzione del giudizio di condotta scuola secondaria "Leonardo da Vinci

OBIETTIVI EDUCATIVI - INDICATORI DI COMPORTAMENTO - NOTE E SANZIONI DISCIPLINARI

Consapevole, responsabile, collaborativo Partecipa al dialogo educativo, dimostra interesse, ha profondo rispetto dell'identità altrui, dimostra forte senso di responsabilità verso le componenti scolastiche e non, costituisce punto di riferimento per la qualità del lavoro scolastico, fornendo un valido supporto a compagni in difficoltà

Obiettivi pienamente conseguiti Pieno rispetto delle regole di comportamento sia in classe che nelle attività integrative extracurricolari; nessuna sanzione disciplinare.

Consapevole, collaborativo Partecipa al dialogo educativo, dimostra interesse, ha profondo rispetto dell'identità altrui, dimostra senso di responsabilità verso le componenti scolastiche e non.

Obiettivi pienamente conseguiti Pieno rispetto delle regole di comportamento sia in classe che nelle attività integrative extracurricolari; eventuali richiami verbali

In genere corretto Partecipa al dialogo educativo, se sollecitato. E' nel complesso integrato nel gruppo classe, e si impegna a collaborare in modo costruttivo con i compagni

Obiettivi sostanzialmente conseguiti Richiami, per lievi e circoscritte infrazioni, al regolamento di disciplina; frequenti ritardi ; richiami scritti segnalati ai genitori; note disciplinari sul registro di classe e/o sospensione di 1 giorno.

Non sempre corretto Collabora poco allo sviluppo del lavoro scolastico, dimostra un'attenzione discontinua al dialogo educativo. Durante le lezioni confonde il momento dell'impegno con la normale vita di relazione, creando situazioni di disagio e conflitto nella classe e non sempre si assume autonomamente le proprie responsabilità.

Obiettivi parzialmente conseguiti Richiami annotati sul registro di classe e sul libretto delle comunicazioni – frequenza non sempre regolare – assenze non giustificate – utilizzo scorretto delle strutture, dei macchinari e dei sussidi didattici; note disciplinari sul registro di classe; più sospensioni di



1 giorno o di più gg. (max 3)

Al provvedimento disciplinare è seguito un ravvedimento da parte dello studente

Scorretto La partecipazione al dialogo educativo non è costante rispetto alle varie situazioni di lavoro scolastico. I suoi interventi in classe risultano spesso fonte di dispersione e di grave disturbo per l'attività didattica.

Obiettivi parzialmente conseguiti Reiterate infrazioni disciplinari e gravi comportamenti che non rispettano la programmazione didattico educativa del CdC, delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto. Scarso rispetto nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni. Danni al patrimonio della scuola; ammonimenti scritti; sospensione per non più di 15 giorni durante l'anno.

Al provvedimento disciplinare non è seguito un ravvedimento da parte dello studente

Gravemente scorretto Scarsa partecipazione all'attività didattica e alla vita scolastica, dimostra poca attenzione e responsabilità verso i suoi doveri scolastici. Manifesta scarso senso di responsabilità sociale ed intolleranza per le opinioni diverse dalle sue. È recidivo nei suoi comportamenti negativi, tali da ingenerare un elevato allarme sociale.

Obiettivi non conseguiti Gravi comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie), oppure che determinano una concreta situazione di disagio o pericolo per l'incolumità delle persone; gravi atti di vandalismo. Sanzioni disciplinari diverse e gravi con allontanamento per più di 15 gg. La frequenza e la puntualità alle lezioni saranno valutate di volta in volta dal Consiglio di Classe, tenendo in debita considerazione le assenze per motivi di salute e/o altri motivi documentati. In caso l'alunno non dia segni di ravvedimento le sanzioni disciplinari saranno cumulate alla fine dell'anno scolastico.



PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

I docenti dell'istituto seguono le proposte di aggiornamento offerte dagli enti del territorio a seconda degli interessi personali e della specificità delle discipline che rappresentano, ma considerano fondamentali le occasioni di formazione organizzate all'interno dell'Istituto.

La formazione interna scaturisce da un'attenta analisi dei bisogni della scuola, per riflettere sui grandi cambiamenti sociali e sulle innovazioni scientifico-tecnologiche, per indirizzare e supportare le scelte didattiche e organizzative dei docenti.

Nel corso degli anni le attività di formazione specifica hanno riguardato corsi d'aggiornamento relativi alla cittadinanza e coesione sociale, rivolti all'integrazione di alunni ADHD e allo studio di metodologie d'intervento didattico nei casi di DSA e BES, alla didattica inclusiva, all'educazione alla salute; altri hanno riguardato l'innovazione della metodologia didattica, l'autovalutazione e l'innovazione in ambito informatico, l'utilizzo sicuro e consapevole del web.

Il percorso di formazione sulla didattica inclusiva ha come obiettivo quello di promuovere un clima di classe positivo, ponendo l'attenzione sui bisogni ed interessi di ognuno, sulla comprensione e sull'accettazione dell'altro; promuovere inoltre comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo e valorizzare le differenze (vedi immagine sotto).

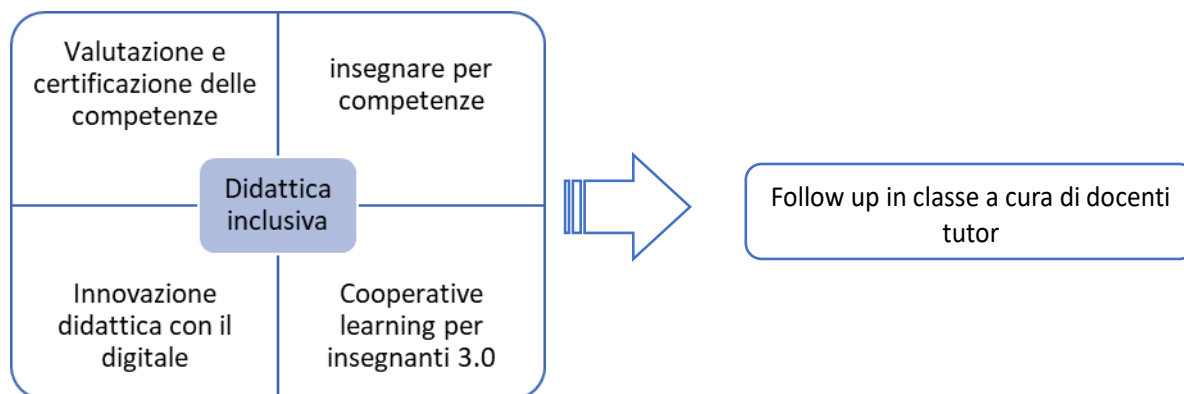


Figura 7 Il percorso formativo relativo alla didattica inclusiva previsto per i prossimi due anni

Il percorso formativo di educazione digitale è finalizzato a far riflettere sugli aspetti specifici della comunicazione in generale e su quella veicolata dai device. Si pone l'accento sulle opportunità del web ma anche sulle zone d'ombra che possono interessare i minori e sottolinea l'importanza della funzione educativa della scuola in tale ambito.

Dall'a.s. 2022/23 la formazione interna degli insegnanti è rivolta anche all'uso della piattaforma Google Classroom di GSuite.

La didattica più recente prevede l'ausilio di strumenti tecnologici per insegnare a distanza e fare lezioni online. Studenti e insegnanti possono utilizzare computer, smartphone e applicazioni per restare in contatto, studiare da casa e svolgere compiti ed esami. Gli studenti possono essere invitati a classi attraverso il database dell'istituzione



o essere automaticamente importati da un dominio scolastico. Gli insegnanti possono monitorare i progressi per ogni studente e dare un feedback sul lavoro svolto.

Attraverso la piattaforma e-learning il docente sperimenta nuovi percorsi didattici con la classe e lo studente ha la possibilità non solo di approfondire l'apprendimento disciplinare ma anche di acquisire una diversa metodologia di lavoro attraverso un approccio collaborativo; inoltre lo scopo è quello di introdurre lo studente all'uso di diverse modalità di lavoro/studio utilizzando la rete internet in un ambiente sicuro e controllato.



STAFF DI DIREZIONE

Dirigente scolastico	Prof. Marco Purpura
Collaboratore vicario	Prof.ssa Daniela Monese

Collaboratori	Scuola primaria Don Milani	Scuola secondaria di I grado L. da Vinci
		Proff.sse Daniela Monese, Claudia Dotti, Daniela Maccagnan

Fiduciaria	Maestra Egle Masera
Collaboratrici	Maestre Paola Marcelli, Anna Rita Campagnolo

Funzioni obiettivo

Aree F.O.

Coordinamento e Valutazione del PTOF	Maestra Egle Masera,	Prof.ssa Claudia Dotti, Prof.ssa Sabrina Peruzzo
Continuità	Maestra Annarita Campagnolo	
Nuove tecnologie	Maestra Ida Melodi	Prof.ssa Roberta Cassone
Sito Web dell'Istituto		
Intercultura	Maestra Giovanna Giaquinto	
Orientamento Continuità	Maestra Rita Campagnolo	Prof.ssa Tiziana Carrozza

Organico amministrativo

Segretaria scolastica	Arianna Canzian (contabilità)
Assistente Amm.vo	Silvia Coppe (docenti L. da Vinci)
Assistente Amm.vo	Ileana Franchetto (gestione acquisti)
Assistente Amm.vo	Michela Vidoni (gestione alunni)



Assistente Amm.vo

Silvana Belli (docenti Don Milani)

Assistente Amm.vo

Sara Bimbato (gestione personale)

Bibliotecaria

Maria Gloria Manzini



GLI ORGANISMI DELL'ISTITUTO

**DIRIGENTE SCOLASTICO
CONSIGLIO DI PRESIDENZA**

(Dirigente scolastico - un vicario - un coordinatore di plesso per scuola primaria - due collaboratori).

COLLEGIO DOCENTI

(Dirigente scolastico- tutti i docenti)

COMITATO VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

(Dirigente scolastico - 3 docenti)

COMMISSIONE AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

(Dirigente scolastico - 6 docenti)

ORGANO DI GARANZIA

(Dirigente scolastico - 2 docenti- 2 genitori)

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

CONSIGLIO DI BIBLIOTECA

(Dirigente scolastico - Direttrice di biblioteca, Bibliotecaria, 3 docenti)

COMMISSIONE MENSA

(2 docenti, 1 genitore)

COMMISSIONE INTERCULTURA

(Dirigente scolastico - 2 docenti)

ADDETTI ALL'EMERGENZA

(due per piano)

PERSONALE AMMINISTRATIVO

(segretaria - quattro assistenti di segreteria)

PERSONALE AUSILIARIO

(2 custodi – 10 bidelli)

RSU

(3 rappresentanti)



ELENCO DEGLI ALLEGATI

Organigramma d'Istituto
Attività degli organismi della scuola
Piano di Miglioramento
Curricoli d'istituto
Regolamenti d'istituto

P
i
a
n
o

d
e
l
l
e

a
t
t
i
v
i
t
à

(
p
r
o
g
e
t
t